

Lo scandalo dell'INGIC

Diciamo subito che lo scandalo dell'INGIC, se è un fatto, è un fatto di natura amministrativa e non politica. Ma il progetto non chiede per l'INGIC un controllo parlamentare rigoroso, specie sui fondi in contanti, cosiddetti di rimborso ai comuni, che hanno permesso il dilagare della scandalosa corruzione, né la discussione del suo bilancio in Parlamento. Si chiede solo che vengano tolte all'INGIC le facilitazioni previste dalla legge fascista per metterlo sullo stesso piano degli altri enti comunali, e dare quindi più libero corso alla speculazione privata. Gli esperti, i tecnici, i democristiani, in questo campo non debbono mancare se i comuni sono stati eletti, il 3 marzo, presidente della Associazione degli appaltatori privati delle imposte di consumo. E bisognerà vedere la natura dei rapporti fra deputati ed esponenti politici della D.C., l'INGIC e le ditte private. Altre che i comuni sono socialdemocratici.

Il problema è ancora una volta di indirizzo politico, di onestà pubblica, di retto e buon governo. Ci auguriamo che la magistratura, la quale ha in mano le indagini, compia il proprio dovere, fino in fondo. Il Paese vuole che la disonestà, l'infamia, la corruzione che allungano all'ombra dei carrozoni governativi, siano estirpati e distrutti.

Primo: l'INGIC è nelle mani di una influente personalità clericale, l'ex deputato, ora latitante, Bavaro. Trascuriamo per ora le voci secondo cui lo scandalo non sarebbe che un episodio della lotta fra opposte correnti della D.C., riteniamo che uno degli interessati di Pisa, amministratore provinciale della D.C., sia un uomo di Restagno. Restagno ai fatti. La seconda constatazione è questa: le sole forze politiche che hanno condotto una lotta chiara, conseguente contro il sistema degli appalti, per la piena autonomia dei comuni, perché i comuni gestissero in proprio la riscossione delle imposte, sono le sinistre.

Terzo: del sistema degli appalti si sono battuti le destre, e, soprattutto, i clericali. Non c'è comune italiano, si può dire, dove non ci sia stata una lotta su questo terreno, che non abbia visto dalla parte dell'INGIC o di qualche altra società appaltatrice privata, contro l'autonomia dei comuni, anche in fatto di riscossione delle imposte, i consiglieri democristiani. Sarebbe curioso indagare sui procedimenti delle argomentazioni adottate per giustificare simili posizioni, dalle dichiarazioni sull'interesse che avrebbero i comuni a ricorrere ai privati per la gestione di un servizio pubblico alle teorie sulla «libertà» che bisogna assicurare a tutti, di prendere in appalto anche le imposte. E passiamo al quarto fatto, il più grave. Nella provincia di Siena, tanto per fare un esempio, a Poggibonsi, a Castellina, in Chianti, a Casole, i comuni amministrati dalle sinistre, gestiscono in proprio la riscossione delle imposte. Le pressioni condotte in questi comuni perché si ritornasse alla gestione privata, praticamente all'INGIC, non si contano. Chi le ha compiute queste pressioni? Ed ecco intervenire, in applicazione della linea politica che abbiamo visto, le Prefetture, che si avvalgono dei notabili disonesti, concedono loro la legge fascista antitativa dell'INGIC, per colpire le autonomie comunali, e di fatto, per favorire l'INGIC. Sempre per restare a Siena, è la Prefettura che boicotta le decisioni dei consigli comunali di Trequana, San Gimignano, Vesovado di Murlo, Sinlunga, Sovicille, e impone, anche con l'invio di commissari, la gestione in appalto. A Modena da quanto tempo dura la guerra feroce fra Comune e Prefettura che cerca di imporre l'appalto dell'INGIC? Gli esempi si potrebbero moltiplicare.

Bastano questi fatti incontestabili a stabilire l'entità, la natura dello scandalo? A noi sembra di no. Da una parte la posizione nostra, delle sinistre, che si battono per la moralizzazione della vita pubblica, e indicano nell'autogoverno locale e nel controllo democratico le condizioni indispensabili del risanamento civile. Dall'altra parte, la loro azione parlamentare, l'atteggiamento dei loro gruppi consiliari e delle loro amministrazioni comunali, la politica governativa che ha tramutato le Prefetture, da organi dello Stato, in strumenti di interessi di parte. Ecco allora l'INGIC, ecco la corruzione e il peculato, ecco lo scandalo di questa ingiustizia che cresce sul terreno arato dai rettori clericali, dagli amici di Montezano.

Sia per essere discussa alla Camera un progetto di legge, presentato da un gruppo di deputati d.c., che propongono di riformare questo Ma il progetto non chiede per l'INGIC un controllo parlamentare rigoroso, specie sui fondi in contanti, cosiddetti di rimborso ai comuni, che hanno permesso il dilagare della scandalosa corruzione, né la discussione del suo bilancio in Parlamento. Si chiede solo che vengano tolte all'INGIC le facilitazioni previste dalla legge fascista per metterlo sullo stesso piano degli altri enti comunali, e dare quindi più libero corso alla speculazione privata. Gli esperti, i tecnici, i democristiani, in questo campo non debbono mancare se i comuni sono stati eletti, il 3 marzo, presidente della Associazione degli appaltatori privati delle imposte di consumo. E bisognerà vedere la natura dei rapporti fra deputati ed esponenti politici della D.C., l'INGIC e le ditte private. Altre che i comuni sono socialdemocratici.

Il problema è ancora una volta di indirizzo politico, di onestà pubblica, di retto e buon governo. Ci auguriamo che la magistratura, la quale ha in mano le indagini, compia il proprio dovere, fino in fondo. Il Paese vuole che la disonestà, l'infamia, la corruzione che allungano all'ombra dei carrozoni governativi, siano estirpati e distrutti.

Primo: l'INGIC è nelle mani di una influente personalità clericale, l'ex deputato, ora latitante, Bavaro. Trascuriamo per ora le voci secondo cui lo scandalo non sarebbe che un episodio della lotta fra opposte correnti della D.C., riteniamo che uno degli interessati di Pisa, amministratore provinciale della D.C., sia un uomo di Restagno. Restagno ai fatti. La seconda constatazione è questa: le sole forze politiche che hanno condotto una lotta chiara, conseguente contro il sistema degli appalti, per la piena autonomia dei comuni, perché i comuni gestissero in proprio la riscossione delle imposte, sono le sinistre. Terzo: del sistema degli appalti si sono battuti le destre, e, soprattutto, i clericali. Non c'è comune italiano, si può dire, dove non ci sia stata una lotta su questo terreno, che non abbia visto dalla parte dell'INGIC o di qualche altra società appaltatrice privata, contro l'autonomia dei comuni, anche in fatto di riscossione delle imposte, i consiglieri democristiani. Sarebbe curioso indagare sui procedimenti delle argomentazioni adottate per giustificare simili posizioni, dalle dichiarazioni sull'interesse che avrebbero i comuni a ricorrere ai privati per la gestione di un servizio pubblico alle teorie sulla «libertà» che bisogna assicurare a tutti, di prendere in appalto anche le imposte. E passiamo al quarto fatto, il più grave. Nella provincia di Siena, tanto per fare un esempio, a Poggibonsi, a Castellina, in Chianti, a Casole, i comuni amministrati dalle sinistre, gestiscono in proprio la riscossione delle imposte. Le pressioni condotte in questi comuni perché si ritornasse alla gestione privata, praticamente all'INGIC, non si contano. Chi le ha compiute queste pressioni? Ed ecco intervenire, in applicazione della linea politica che abbiamo visto, le Prefetture, che si avvalgono dei notabili disonesti, concedono loro la legge fascista antitativa dell'INGIC, per colpire le autonomie comunali, e di fatto, per favorire l'INGIC. Sempre per restare a Siena, è la Prefettura che boicotta le decisioni dei consigli comunali di Trequana, San Gimignano, Vesovado di Murlo, Sinlunga, Sovicille, e impone, anche con l'invio di commissari, la gestione in appalto. A Modena da quanto tempo dura la guerra feroce fra Comune e Prefettura che cerca di imporre l'appalto dell'INGIC? Gli esempi si potrebbero moltiplicare.

DRAMMATICA SEDUTA ALLA CAMERA FINO ALL'ALBA DI OGGI

Government e maggioranza ledono i diritti del Parlamento per bloccare tutte le proposte in favore degli statali

Scelba ripete il colpo di mano già attuato a suo tempo per la legge truffa - I deputati dell'Opposizione denunciano energicamente la violazione costituzionale - Nuovo scacco del governo: Folchi rieletto alla C.E.C.A. al posto del candidato di Scelba, Pastore

Nel corso di una lunghissima e drammatica seduta protrattasi fino all'alba di oggi, il governo e la maggioranza hanno strozzato il dibattito sulla legge-delega, impedendo che fossero votate le numerose proposte che l'Opposizione aveva presentato per emendare la legge a favore dei pubblici dipendenti. Per realizzare lo strangolamento del dibattito, governo e maggioranza hanno fatto ricorso alla stessa manovra che la Camera procedeva a questa elezione: dieci giorni o meno, come si ricorderà, il candidato ufficiale della D.C., on. Giulio Pastore, era stato clamorosamente battuto dal democristiano on. Folchi. Il governo aveva raccolto i voti delle sinistre e di una parte del gruppo di maggioranza. Folchi però aveva deciso di dimettersi. Era difficile prevedere che una seconda ma-

ifestazione di disubbidienza alle direttive dei capi democristiani si sarebbe verificata nel segreto dell'urna, anche perché Fanfani e Moro avevano emanato ordini rigorosi per assicurare il successo all'on. Giulio Pastore. Nonostante dalle urne è uscito, stavolta, un risultato ancora più clamoroso: on. Folchi ha ottenuto ben 246 voti (contro i 164 ottenuti la volta precedente) ed è risultato eletto; Pastore ha ottenuto 239 voti soltanto. L'annuncio del risultato ha suscitato molto scalpore. All'uscita, infatti, avevano parlato 195 deputati: comunisti e socialisti, e politici democristiani. Folchi, il quale aveva raccolto i voti delle sinistre e di una parte del gruppo di maggioranza, Folchi però aveva deciso di dimettersi. Era difficile prevedere che una seconda ma-

ifestazione di disubbidienza alle direttive dei capi democristiani si sarebbe verificata nel segreto dell'urna, anche perché Fanfani e Moro avevano emanato ordini rigorosi per assicurare il successo all'on. Giulio Pastore. Nonostante dalle urne è uscito, stavolta, un risultato ancora più clamoroso: on. Folchi ha ottenuto ben 246 voti (contro i 164 ottenuti la volta precedente) ed è risultato eletto; Pastore ha ottenuto 239 voti soltanto. L'annuncio del risultato ha suscitato molto scalpore. All'uscita, infatti, avevano parlato 195 deputati: comunisti e socialisti, e politici democristiani. Folchi, il quale aveva raccolto i voti delle sinistre e di una parte del gruppo di maggioranza, Folchi però aveva deciso di dimettersi. Era difficile prevedere che una seconda ma-

ifestazione di disubbidienza alle direttive dei capi democristiani si sarebbe verificata nel segreto dell'urna, anche perché Fanfani e Moro avevano emanato ordini rigorosi per assicurare il successo all'on. Giulio Pastore. Nonostante dalle urne è uscito, stavolta, un risultato ancora più clamoroso: on. Folchi ha ottenuto ben 246 voti (contro i 164 ottenuti la volta precedente) ed è risultato eletto; Pastore ha ottenuto 239 voti soltanto. L'annuncio del risultato ha suscitato molto scalpore. All'uscita, infatti, avevano parlato 195 deputati: comunisti e socialisti, e politici democristiani. Folchi, il quale aveva raccolto i voti delle sinistre e di una parte del gruppo di maggioranza, Folchi però aveva deciso di dimettersi. Era difficile prevedere che una seconda ma-

LIBERTA' E GIUSTIZIA PER LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO!

Si apre stamane a Napoli il Congresso del Mezzogiorno

I lavori avranno inizio stamane nel teatro Politeama - Presenti duemila delegati dal Sud e dalle Isole, personalità politiche e del mondo culturale

lo Muscetta, Carlo Bernardi, Carlo Levi, Silvio Micheli, Renato Guttuso, fra gli uomini dell'arte e della cultura e i popolari dirigenti politici Luigi Longo, Emilio Sereni, Rodolfo Morandi, Giorgio Amendola, Velio Spano, Celeste Negarville, Arturo Colombari, Girolamo Li Causi.

Il secondo Congresso del popolo del Mezzogiorno e delle Isole - che si tiene a sette anni di distanza dal congresso di Pozzuoli e a cinque anni dalle solenni assemblee per la rinascita del 1949 - non giunge inaspettato. Gli stessi temi posti all'ordine del giorno di scambio di ricchezze esperienze. A testimonianza della serietà e della consapevolezza che lo animano, questa sera daremo rapidamente notizia della nutrita cartella di documenti e di studi elaborati, che verrà consegnata ad ogni delegato. Ecco solo alcuni dei fascicoli raccolti nel-

quartiere, di categoria e cittadini. E' certo - e la cosa ci pare assai significativa - che le spese sostenute dagli stessi delegati e dalle popolazioni che li hanno eletti, per l'organizzazione del congresso e per la loro partecipazione ai suoi lavori, superano di gran lunga la somma che la Democrazia cristiana è riuscita a riciclare in queste regioni della sua squallida commedia delle «aree depresse». Il congresso dovrà tirare le somme di tutta l'attività svolta: sarà un congresso di studio e di scambio di ricchezze esperienze. A testimonianza della serietà e della consapevolezza che lo animano, questa sera daremo rapidamente notizia della nutrita cartella di documenti e di studi elaborati, che verrà consegnata ad ogni delegato. Ecco solo alcuni dei fascicoli raccolti nel-

quartiere, di categoria e cittadini. E' certo - e la cosa ci pare assai significativa - che le spese sostenute dagli stessi delegati e dalle popolazioni che li hanno eletti, per l'organizzazione del congresso e per la loro partecipazione ai suoi lavori, superano di gran lunga la somma che la Democrazia cristiana è riuscita a riciclare in queste regioni della sua squallida commedia delle «aree depresse». Il congresso dovrà tirare le somme di tutta l'attività svolta: sarà un congresso di studio e di scambio di ricchezze esperienze. A testimonianza della serietà e della consapevolezza che lo animano, questa sera daremo rapidamente notizia della nutrita cartella di documenti e di studi elaborati, che verrà consegnata ad ogni delegato. Ecco solo alcuni dei fascicoli raccolti nel-

VOCI DI UN CONCISTORO SEGRETO AL CAPEZZALE DELL'INFERNO

Nuovi cardinali saranno nominati con estrema urgenza da Pio XII?

Lo stato del Pontefice appare leggermente migliorato - I consulti medici

del Pontefice hanno comportato un notevole fermento in tutto il mondo cattolico. Il principale interrogativo che si pone riguarda la elezione alla papal sede dei mons. Montini e Tardini. Si afferma che Pio XII avrebbe già da qualche settimana statuito, con la cosiddetta formula della nomina «in pectore» che i due monsignori dovranno essere considerati, al momento della sua morte, come insigniti della dignità cardinalizia. Una decisione in questo senso, dovrebbe essere però convalidata dalla regolare imposizione del «galero rosso» ai due monsignori.

Il prof. Riccardo Galeazzi-Lisi, che cura il Pontefice, ha ricevuto un secondo bollettino così concepito: «Nel pomeriggio di ieri è stato constatato nelle condizioni di salute del Santo padre un lieve miglioramento e il Papa appare più sollevato. Circa alle ore 18 il Pontefice ha ricevuto in udienza ordinaria il sostituto della segreteria di stato mons. Angelo dell'Acqua».

pariva comunque evidente a tutti gli osservatori vaticani: la assoluta «anormalità» delle condizioni della Chiesa nel momento in cui essa sta forse per assistere alla conclusione di un lungho e movimentato pontificato come quello di Pio XII, «anormalità» indicata dalla mancata presenza non soltanto di un cardinale segretario di stato, ma perfino da quella del cosiddetto «Camerlingo di Santa Romana Chiesa» e dalla forte riduzione subita dal numero dei membri del «Sacro collegio» parecchi dei quali sono deceduti in questi ultimi mesi senza che nessuna nuova nomina provvedesse a colmare i vuoti.

di non aver mai eseguito questo esame e probabilmente debbo aver apposto la sigla su un foglio presentatomi da firmare in bianco». 3) In base alle perizie, il dottor Sepe potrebbe procedere alla incriminazione degli eventuali responsabili secondo quanto è disposto dall'articolo 481 del codice penale. «Chiuso nell'assistenza di una professione sanitaria o forense o di un altro servizio di pubblica necessità attestata falsamente, in un certificato, fatti dei quali l'articolato è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da lire cinquecento a cinquecento». Abbiamo detto che si tratta di voci, prive per ora di conferma. Certo, le indiscrezioni sulle perizie hanno avuto l'effetto di una doccia fredda su coloro che credevano che l'affare potesse ormai considerarsi chiuso, almeno dal punto di vista penale. Se, infatti, le voci dovessero corrispondere a verità, la posizione di Piero Piccioni risulterebbe notevolmente aggravata. L'alibi del giovane musicista risulterebbe notevolmente indebolito e nei suoi confronti sarebbe stato



Il dott. Riccardo Galeazzi-Lisi, che cura il Pontefice. Piero Piccioni insieme al padre on. Attilio.

Il dito nell'occhio. Cinque più cinque. I crociati. Il fesso del giorno.

GRANDE INIZIATIVA UNITARIA NELLE CAMPAGNE ITALIANE

Un'Aleanza nazionale dei contadini in difesa della piccola impresa coltivatrice

Le associazioni aderenti - Il programma - Un comitato promotore

raggiunto un indizio di notevole importanza. Per tornare sul terreno dei fatti concreti, ieri mattina l'avvocato De Luca, avvertito dai giornalisti, ha dichiarato che si tratta di un falso rivelato dalla perizia del questore Sorrentino...

Toccherà, comunque, al dottor Sepia spiegare l'incidente. Per l'Associazione nazionale dei coltivatori diretti (aderente alla Confederazione dei coltivatori diretti) i segretari Giovanni Rossi e...

Per quanto riguarda Piero Piccioni, la notizia non è stata confermata, né smentita. Sembra, comunque, che la sezione istruttoria sia intervenuta a procedere ad alcuni confronti tra i vari personaggi della vicenda...

Duccio Galimberti commemorato a Cuneo

Una solenne celebrazione si svolgerà in aprile con la partecipazione di Luigi Einaudi

CUNEO, 3 - Cuneo partigiana si è oggi stretta affettuosamente attorno ai suoi migliori partigiani, nel ricordo commosso dell'eroe nazionale Duccio Galimberti...

PER PROTESTA CONTRO GLI AUMENTI FISCALI Oltre mille cittadini disdicono l'abbonamento alla Rai a Piombino

Un comunicato dell'Associazione radioabbonati e ascoltatori. I nuovi gravi provvedimenti fiscali decisi dal governo hanno suscitato preoccupate proteste ovunque...

ieri, nella sede del settore agricolo della Lega nazionale delle cooperative, ha avuto luogo, tra le principali organizzazioni contadine unitarie, una importante riunione...

FANFANI, SCALBA, SARAGAT, MALAGODI CONTRO I CONTADINI

La riforma dei patti agrari di nuovo rinviata dai "4,"

Fanfani trova troppo audace perfino la legge Gozzi, che peggiora quella del 1950! - Oggi Consiglio dei ministri

L'esame delle tre proposte di legge per la riforma dei patti agrari non è ripreso ieri dalla commissione dell'Aleanza Nazionale dei Contadini...

una azione al raggiungimento delle seguenti finalità sancite dalla Costituzione della Repubblica...

Un altro morto a Cagliari per la poliomielite

CAGLIARI, 3. - Un altro decesso a causa della poliomielite è stata registrata oggi. Continuano a permanere un vivo allarme tra la popolazione.

Lupi nella zona di Bionto

BIONTO, 3. - Un branco di lupi ha assalito gli ovini di una masseria e di alcune aziende agricole della zona di Bionto, seccando numerosi capi di bestiame.

SCANDALOSO SPETTACOLO NELL'AULA DEL SENATO

I d.c. si allineano ai repubblicani contro i perseguitati antifascisti

La maggioranza impone la precedenza per un progetto a favore dei militi di Salò su uno per le vittime del fascismo

immediatamente rilevata dalle sinistre. Il compagno Terracini, chiedendo, infatti, la parola, sottolineò che la legge ha subito sottoposto all'Assemblea un quesito di grande importanza...

La battaglia contro la legge delega alla Camera

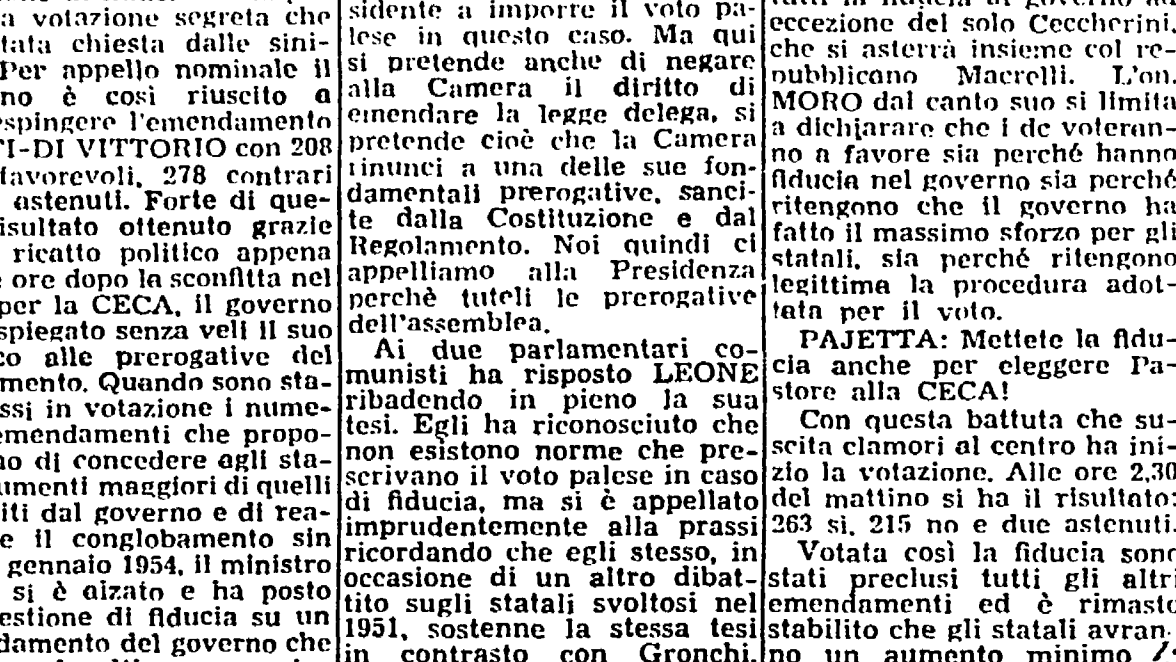
(Continuazione della 1. pagina)

Un accordo. Il Presidente del Consiglio ha deciso di rinviare di 15 giorni l'esecuzione della sua arbitraria decisione, purché entro otto giorni l'Associazione combattenti presenti ricorso al Consiglio di Stato...

Alla ripresa della seduta sono stati affrontati gli emendamenti di carattere economico. La situazione si presentava aperta a tutti i risultati sia perché alcuni deputati della maggioranza avrebbero potuto approvare le proposte di modifica presentate da comunisti, da socialisti, da socialdemocratici, da monarchici...

che spettacolo penoso

una donna coi capelli in disordine o un uomo con la forfora sulle spalle. I capelli hanno bisogno di essere curati e ammorbiditi...



capelli morbidi giovani e splendidi. Un contrabbandiere ucciso dalle guardie di finanza. L'USSU (PSI): Ma lei legge cosa scrivono i giornali?

brillantina Tricofilina

la brillantina Tricofilina non è una comune brillantina.

Advertisement for Tricofilina hair cream, featuring the brand name and descriptive text about its benefits for softening and styling hair.

Viva il Congresso del popolo meridionale!

Benvenuto ai delegati

Siano i benvenuti a Napoli i delegati al secondo Congresso del popolo del Mezzogiorno e delle Isole, siano i benvenuti i rappresentanti dei partiti e delle grandi organizzazioni democratiche che non da oggi hanno inscritto nel proprio programma l'appoggio pieno alle rivendicazioni delle popolazioni meridionali e delle Isole; siano i benvenuti i rappresentanti dei grandi centri proletari e popolari del Nord che vengono a riaffermare quell'operante unità fra le popolazioni meridionali e delle Isole e le masse democratiche delle altre regioni italiane che costituiscono la premessa storica della effettiva rinascita del Sud, siano i benvenuti gli esponenti della cultura, dell'arte, della scienza — meridionali e non meridionali — i quali con la loro presenza vogliono testimoniare il legame che esiste tra i problemi del rinnovamento democratico del Mezzogiorno e lo sviluppo di una cultura italiana nazionale e moderna.

Non è la prima volta che molti di coloro i quali oggi si riuniscono a congresso nel Politeama di Napoli s'incontrano intorno alle bandiere del movimento per la rinascita del Mezzogiorno. Mancano invece purtroppo alcuni dei vecchi amici e compagni di lotta — da Floriano del Secolo al bracciante Luigi Novello di Montescaglioso, da Luigi Cacciatore alla giovinetta Angelina Mauro di Melissa — ma la memoria dei loro insegnamenti politici e morali è ben viva nel cuore di tutti, insieme alla memoria dei grandi meridionalisti che, come Antonio Gramsci e Guido Dorso, l'attuale grande movimento popolare unitario per la rinascita meridionale contribuirono tutti, seppure in vario modo e in diversa misura, a preparare idealmente e a suscitare nella pratica.

Perciò non è senza emozione che c'è dato di pensare come questi maestri, questi amici, questi compagni nostri, sarebbero lieti di poter misurare quanto cammino in questi anni il popolo del Mezzogiorno e delle Isole ha percorso sulla strada del proprio riscatto — come la preparazione stessa di questo Congresso, e certamente i suoi lavori, solennemente testimonieranno.

Non ugualmente lieti di questa vita nuova che le lotte di questi dieci anni hanno immerso nell'antica struttura della società meridionale, si mostrano invece gli attuali esponenti di quei ceti privilegiati, per garantire il cui dominio su tutta la società italiana fu andato il sigillo dell'inferiorità del Mezzogiorno e delle Isole all'interno dello Stato unitario italiano, e gli attuali rappresentanti di quella classe politica reazionaria la quale cercò sempre di impedire che la vita politica nel Mezzogiorno e nelle Isole si atteggiasse in forme moderne, e dunque democratiche. Gli uni e gli altri non solo non perdonano al Mezzogiorno e alle Isole di chiedere oggi all'Italia di pagare il suo debito verso le nostre regioni, ma non perdonano loro soprattutto di avere scoperto che il primo debito che lo Stato italiano ha verso il Mezzogiorno e le Isole è il rispetto dei diritti civili e politici dei cittadini, è l'adempimento intero, e senza scappatoie, degli obblighi costituzionali collettivamente assunti con la Costituzione repubblicana del 1° gennaio 1949. Costoro, infatti, sarebbero magari disposti a dare, oggi, al Mezzogiorno e alle Isole « qualche cosa » di più di quanto le nostre regioni non ebbero nel passato, ma purché il sistema dei loro privilegi rimanga intatto ed anzi chiedendo, in cambio del piatto di lenticchie che ci offrono, la rinuncia nostra alla primogenitura, in questo caso la rinuncia nostra a reclamare quanto la Costituzione ci garantisce non come paterna concessione, o dono patteggiato, o umiliante elemosina, ma come diritto inalienabile e categorico.

Perciò il secondo Congresso del popolo del Mezzogiorno e delle Isole intende riassumere le cento e cento rivendicazioni di cui i delegati al Congresso sono portatori, nella rivendicazione primordiale del rispetto e della applicazione della Costituzione repubblicana. Perciò, nel nome e per il trionfo della Costituzione repubblicana, esso chiamerà il popolo del Mezzogiorno e delle Isole ad una azione politica unitaria più ampia e più profonda, con la certezza di concluderla vittoriosamente al fianco delle masse democratiche di tutta la nazione italiana.

MARIO ALCATA



(Disegno di Renato Guttuso)

DALLE ASSISE DI POZZUOLI ALLA MANIFESTAZIONE DI OGGI

Le tappe della rinascita

La terra dei soprusi e delle clientele mostra un altro volto - Anno per anno vengono raggiunti nuovi successi sulla via dell'emancipazione - I nomi dei caduti - L'unità nazionale operante

Di tutte le grandi tappe del movimento democratico settentrionale, la prima, il congresso democratico del Mezzogiorno e delle Isole che ebbe luogo a Pozzuoli nel dicembre del '47, resterà certamente la più indelebile. A chi vi partecipò parve di assistere ad una esplosione. Il vecchio Mezzogiorno, la terra dei soprusi e delle clientele, dei sacrifici e dei traditi, dei moti improvvisi e dei lunghi silenzi, mostrò un'improvviso un altro volto, come per il subito germogliare di una pianta, il cui seme era da lungo tempo attecchito. Ma nessuno fino allora, nei vecchi amici del Mezzogiorno aveva osato o saputo potuto lanciarlo.

Ricorderemo sempre Floriano Del Secolo, il suo stupore gioioso, la commossa vibrazione delle sue parole, egli che interpretò allora il sentimento che trovava uniti nei grandi capannoni dell'Ansaldo gli operai, i caloni, i giovani intellettuali del Mezzogiorno e gli operai e

postazione politica, da una meridionale e, nel dicembre, vedeva dei braccianti e dei contadini poveri uccisi nella lotta per la terra, venute sempre ad ogni Assise di rinascita per dire le parole che innanzi si era tentato di spegnere sulla bocca dei loro uomini: gli operai usciti talvolta dalle fabbriche occupate e circondate dalla polizia per portare in quei convegni una trincea avanzata; i braccianti e i contadini pugliesi e a Trani, in un convegno per la libertà nelle campagne, documentarono gli arbitri e le ingiustizie sofferte quanto di nuova avvezza studiata nelle carceri, dalla quali erano usciti più forti combattenti. In questa nuova storia del Mezzogiorno sono scritti con caratteri che nessuno potrà mai cancellare i nomi degli uccisi in Sicilia durante la protesta per la ispezione in Italia di un generale americano e di Quinto e Rischetti, due giovani, l'uno

Un filone nuovo
In quei capannoni, raccogliendo i frutti, ricchi anche nelle regioni del sud, della lunga resistenza al fascismo e del primo amputato sviluppo dei partiti popolari e dei sindacati di classe, furono poste le basi di un movimento, che non si è più fermato. Napoli tornò ad essere la capitale del Mezzogiorno, ma in modi ormai nuovi. Rileggere oggi la collezione di La Voce, il quotidiano che dal '44 al '49 fu da Napoli la bandiera di quel movimento di pensiero e di lotta, come risalire lungo un filone meridionalista che mai era esistito nel passato. Ogni giorno l'articolo di fondo, il corsivo, la polemica, l'inchiesta si rispecchiavano nei fatti dell'attività democratica, nella nuova cronaca delle loro regioni, che giorno per giorno scrivevano gli organizzatori tenaci la classe operaia, i lavoratori della città e delle campagne, gli intellettuali che ad essi si univano, le donne.

Quasi a puntualizzare questa nuova cronaca da allora ogni anno ha visto realizzarsi altre iniziative, e ciascuna di esse ha espresso il consolidarsi e l'estendersi nella coscienza e nel costume popolare del nuovo regime democratico e repubblicano al quale il Mezzogiorno aveva dato la sua prima adesione di massa nelle elezioni del due giugno '46. Ricostruire la storia significherebbe anche individuare il punto di partenza di ciascuna di quelle leggi, di quelle provvidenze, di quegli impegni, dei quali si ammantava la demagogia meridionalista della D.C., ognuno dei quali, invece, è stato stragotto da una lunga lotta, da una più matura im-

postazione politica, da una meridionale e, nel dicembre, vedeva dei braccianti e dei contadini poveri uccisi nella lotta per la terra, venute sempre ad ogni Assise di rinascita per dire le parole che innanzi si era tentato di spegnere sulla bocca dei loro uomini: gli operai usciti talvolta dalle fabbriche occupate e circondate dalla polizia per portare in quei convegni una trincea avanzata; i braccianti e i contadini pugliesi e a Trani, in un convegno per la libertà nelle campagne, documentarono gli arbitri e le ingiustizie sofferte quanto di nuova avvezza studiata nelle carceri, dalla quali erano usciti più forti combattenti. In questa nuova storia del Mezzogiorno sono scritti con caratteri che nessuno potrà mai cancellare i nomi degli uccisi in Sicilia durante la protesta per la ispezione in Italia di un generale americano e di Quinto e Rischetti, due giovani, l'uno

Accanto a Floriano Del Secolo ricorderemo sempre le

Accanto a Floriano Del Secolo ricorderemo sempre le

NINO SANSONE

Le offese alla libertà

In centinaia di assemblee sono stati stilati i « verbali di denuncia » che saranno recati al Congresso

Migliaia di assemblee popolari, centinaia di convegni di comitati, decine di comitati di lavoratori, di uomini di cultura, di giovani, di donne, dei convegni regionali, in Sicilia e Sardegna, un'intensa e larga attività di studio hanno preceduto il secondo Congresso del popolo meridionale. Un vasto attento dibattito democratico, al quale hanno partecipato centinaia di migliaia di cittadini, ha indicato i temi e i problemi reali che sono al centro dell'attenzione popolare.

Oltre duemila sono i delegati designati pubblicamente, investiti, quindi, di un pubblico mandato, che rappresenteranno a Napoli le popolazioni meridionali. Da ciascuna assemblea sono stati formulati « verbali di denuncia » che in numero di migliaia saranno recapitati alla Presidenza del Congresso dai delegati. Ogni categoria, ogni convegno ha formulato documenti, che mettono sotto accusa la attuale politica delle classi dirigenti nel Mezzogiorno ed indicano, invece, nel rispetto dei diritti dei cittadini, nella applicazione della Costituzione la strada maestra della rinascita del Mezzogiorno.

L'ampia dibattito ha dato vita ad una nuova schiacciata documentazione dell'offesa alle libertà democratiche in tre campi principalmente: nelle fabbriche, nelle campagne, nei rapporti tra autorità di governo ed enti locali.

I solerti operai che a Castellammare sono restati inossessati dai cibi della mensa aziendale possono essere il

simbolo della politica che oggi per ossequio al governo, conducono nel Mezzogiorno le elezioni delle aziende. III. Quelli stessi operai avevano più volte protestato nei modi previsti dagli accordi interconfederali contro la qualità del cibo e la gestione della mensa. In risposta la direzione aveva annunciato misure di repressione e licenziamenti.

Il dibattito che ha preceduto il Congresso ha dimostrato che il ricatto, la corruzione, il dispregio costante e deliberato degli accordi, lo sperpero ai fini della lotta antipopolare, non permettono alla produzione, sono ormai la norma alla quale ispirano la loro azione i dirigenti

Resistenza e Mezzogiorno

878 sono stati i caduti napoletani nelle Quattro Giornate e nella guerra di liberazione. Di essi diciotto sono stati decorati di medaglia d'oro al valor militare, ventidue di medaglia d'argento.

Dalla Calabria alla Sardegna tutte le regioni hanno dato il numero dei caduti decorati al valor militare nella guerra di liberazione: undici medaglie d'oro, ventisei d'argento, dieci di bronzo. In Puglia: quattro medaglie d'oro, ventuno di argento, tre di bronzo. In Lucania: una medaglia d'oro, sei d'argento, una di bronzo.

Le popolazioni meridionali, i cui rappresentanti si riuniscono oggi a congresso nella città di Napoli, medaglia d'oro della guerra di liberazione, non permettono che venga tradito il mandato dei loro caduti.

ti nel Mezzogiorno delle aziende IRI.

Gli arbitri, le illegalità degli Enti di riforma che impediscono agli assegnatari ogni autonoma funzione di liberi imprenditori ed adoperano le loro organizzazioni al fine politici del partito di maggioranza sono stati oggetto di più consapevole denuncia nelle assemblee delle province meridionali per il Congresso del popolo, che hanno altresì ribadito l'urgenza di liberare l'economia agricola meridionale dai « contratti capestro » e dagli altri residui feudali che ancora imperversano nelle campagne, e impediscono ogni moderno sviluppo di mercato nel Mezzogiorno. Clamorosa è la frode, la illegalità, la violazione sistematica della legge, negli enti di collocamento, nelle assunzioni ai cantieri scuola. Migliaia di lavoratori lo hanno pubblicamente denunciato.

Ribadendo il diritto dei cittadini all'autogoverno, al rispetto della autonomia degli enti locali, alla costituzione delle zone di sviluppo, i convegni e le assemblee hanno espresso la protesta popolare contro l'arbitrio costante dei prefetti, contro la persecuzione verso le amministrazioni democratiche, la complete opera con quelle dette « centrali » e dal monarchici.

Nell'accusa e nella denuncia si sono ritrovati gli uomini di cultura, contadini e impiegati, militanti dei partiti di avanguardia e uomini indipendenti e anche, spesso è accaduto, monarchici, democristiani, eletti alcune volte essi stessi delegati. Questa accusa, questa denuncia saranno fatte proprie del Congresso. Duemila e più delegati, che converranno da tutte le province meridionali e dalle Isole, dichiareranno in modo solenne che l'offesa alla Costituzione, l'offesa alla libertà democratiche è effetto al Mezzogiorno.

Cronache meridionali

È uscito il numero 1112 di Cronache meridionali. Il sommario reca: Saluto ai delegati del secondo Congresso del popolo meridionale. Lo sviluppo democratico del Mezzogiorno dal 1944 al 1954. — Pietro Amendola: Le responsabilità del disastro nel Salernitano. — Giuseppe Mezzanotte: Alluvioni e legislazione idraulica. — Tommaso Fico: Taranto non vuol morire. — Attilio Esposito: La legge sul Fucino. — Maurizio Valenzi: I non poli all'Assalto di Ichia. — Emanuele Conti: Presente e avvenire di Reggio Calabria. Inoltre: I problemi del lavoro nel Mezzogiorno d'Italia, e le rubriche Meridionale e nobilita. Notizie e commenti, Rassegne, Recensioni e segnalazioni.

I fatti rispondono alla D.C.

Il fascismo dichiarò che la questione meridionale era stata risolta.

La direzione fanfaniana della Democrazia Cristiana ha dichiarato che esistono ormai nel Mezzogiorno soltanto problemi residui.

Mentre i dirigenti clericali ripetevano l'affermazione dei fascisti, nel salernitano 300 morti denunciavano ancora una volta a tutta la nazione il modo come finora sono stati risolti i problemi della difesa del suolo nel Mezzogiorno.

A Benevento un'epidemia di tifo, che ha fatto otto vittime ed ha colpito migliaia di cittadini, ha riproposto a tutta l'opinione pubblica nazionale il problema degli acquedotti e delle opere più elementari di igiene e di civiltà nel Mezzogiorno.

Nella provincia di Reggio Calabria, sconvolta dalle alluvioni dell'ottobre '53, solo duecento alloggi sono in costruzione in luogo dei duemilacinquecento distrutti e la legge 27 dicembre 1953 n. 938 emanata dal Parlamento per gli alluvionati calabresi ancora non è stata attuata dal governo.

Il progresso democratico nel Mezzogiorno visto attraverso i risultati delle elezioni

	2 Giugno 1946			18 Aprile 1948	7 Giugno 1953			
	P.C.I.	P.S.I.	TOTALE	Fronte democratico popolare	P.C.I.	P.S.I.	Alleanza Democratica TOTALE	
CAMPANIA	125.443	116.771	242.214	391.987	424.867	148.906	12.393	586.166
ABRUZZO - MOLISE	77.585	93.126	170.711	289.715	177.364	78.132	3.927	259.423
PUGLIA	196.697	144.041	340.738	417.466	385.991	146.847	3.291	536.129
LUCANIA	33.360	41.676	75.036	75.532	79.827	20.991	859	101.587
CALABRIA	97.092	88.441	185.533	275.941	193.993	104.044	7.128	305.165
SICILIA	150.908	233.920	384.828	464.092	497.494	170.046	19.687	687.227
SARDEGNA	66.100	46.633	112.733	122.455	137.297	58.552	1.920	197.769
ITALIA MERIDIONALE	747.105	704.558	1.511.663	1.957.188	1.896.773	727.428	49.295	2.673.496

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Telefono diretto numero 683.869

Cronaca di Roma

IL COMUNE DEVE ASSOLUTAMENTE INTERVENIRE

L'Agroromano si va trasformando sotto il segno della speculazione edilizia

La piaga delle borgate « abusive » — La tassa sui materiali da costruzione — I comunisti chiedono le popolazioni a unirsi intorno alle loro proposte per la rinascita e lo sviluppo dell'Agro

A colui che oggi percorre le vie consolari che si dipartono da Roma in tutte le direzioni l'Agro si presenta profondamente mutato da quello che era non solo cinquant'anni fa, ma addirittura dieci anni fa. Il mulino dei paesaggi della campagna romana è oggi rotto, qua e là da vaste macchie biancastre: i nuovi nuclei edilizi, sorti per la gran parte in questo dopoguerra, nei quali vivono i romani che la fame di case ha spinti a cercarle, eccetera quattro muri e un tetto dove sistemarsi con la famiglia. Sono operai, impiegati, professionisti, che lavorano in città — se hanno lavoro — e alla città sono naturalmente legati per loro vena. Del resto — è questa la prima impor-

Questa è la prima truffa. Il lotto, inoltre, sapeva che il lotto, lotto, lotto, fuori dei limiti del piano regolatore, senza stipulare una convenzione con il Comune; ma questa convenzione egli non voleva fare, perché essa gli avrebbe imposto, per legge, di accollarsi tutto l'onere per la creazione dei servizi pubblici: fognie, luce, acqua, reti stradali, e lo avrebbe poi obbligato a pagare le tasse che si dovrebbero applicare alle aree edificabili. A tutto ciò egli è sfuggito, ed ecco la seconda truffa. In alcuni casi, perfino, il lotto, che è giunto a far pagare ai poveri acquirenti la striscia di terreno che necessariamente doveva essere lasciata sommersa, preleva servizie da strada! Tuttavia,

E' evidente che il Comune deve cambiare strada, e in prima linea proprio per questa faccenda. Si deve innanzitutto rinunciare alla multa — e sarebbe bene che per tranquillizzare le famiglie si facesse subito un comunicato in questo senso — e poi si deve esaminare la possibilità di una sanatoria generale, in considerazione, appunto, delle particolari circostanze nelle quali le borgate sono sorte.

Occorre, invece, occuparsi seriamente della sistemazione delle borgate. E' naturale che il Comune non si apposti, però, l'intero onere derivante da questa sistemazione, come si sono degnati i speculatori che hanno profittato di questa situazione, facendo grandi profitti, senza che debbano pagare. Né regge l'obiezione che il Comune avanza, secondo la quale i lottizzatori non si può dire trovarli e non colpirli. I nuclei per ogni cosa sono stati indicati, e li hanno chiaramente indicati. Il primo luogo, alcuni hanno lottizzato solo in parte; si espropria quindi ciò che rimane, come è accaduto del danaro che essi, speculatori, hanno provocato ai cittadini e al Comune. In secondo luogo, anche coloro che hanno lottizzato tutto in una sola località, hanno ora cominciato a lottizzare in altre, e il lottizzatore di Tomba di Nerone, ad esempio, oggi sta lottizzando ad Ottavia e, pare, anche sulla Nomentana. Anche in questo caso vi è quindi modo di intervenire. In terzo luogo, ci può valere dello strumento dell'imposta di famiglia, controllando, con l'aiuto dei lottizzatori, il guadagno realizzato dagli speculatori. Il Comune ha, in questo caso, un mezzo di intervento che, così, speculatori, non hanno provocato ai cittadini e al Comune. In secondo luogo, anche coloro che hanno lottizzato tutto in una sola località, hanno ora cominciato a lottizzare in altre, e il lottizzatore di Tomba di Nerone, ad esempio, oggi sta lottizzando ad Ottavia e, pare, anche sulla Nomentana. Anche in questo caso vi è quindi modo di intervenire. In terzo luogo, ci può valere dello strumento dell'imposta di famiglia, controllando, con l'aiuto dei lottizzatori, il guadagno realizzato dagli speculatori. Il Comune ha, in questo caso, un mezzo di intervento che, così, speculatori, non hanno provocato ai cittadini e al Comune.



Nuclei di case in mezzo alla campagna: le borgate « abusive »

tant'cosa da notare — questi nuclei edilizi sono ancora la città. La periferia di Roma ha ormai generato le borgate, che una volta ne rappresentavano l'estremo limite, ha dilagato nella campagna, si inoltra ormai per parecchi chilometri. Lo sviluppo impetuoso della città ha investito l'agro in pieno e lo va rapidamente trasformando.

egli, per indurre la gente a comprare ha assicurato che la convenzione col Comune era stata stipulata; dopo la vendita si è scissato: questa la terza truffa. Così queste borgate sono sorte dal suo stesso della speculazione edilizia. In quarto luogo, ci può valere dello strumento dell'imposta di famiglia, controllando, con l'aiuto dei lottizzatori, il guadagno realizzato dagli speculatori. Il Comune ha, in questo caso, un mezzo di intervento che, così, speculatori, non hanno provocato ai cittadini e al Comune.

Di esse sono stati puniti enormi profitti: per Lido di Faro, ad esempio, secondo quanto ha affermato lo stesso Storioni, l'ing. Puccini ha realizzato mezzo miliardo. In queste cifre astronomiche fanno riscontro le condizioni nelle quali vivono decine di migliaia di famiglie, prive di tutto, abbandonate alla mercé della natura e della loro tenace iniziativa. Qui, infatti, comincia l'era della truffa, quella che si intitolò all'amministrazione settennale di Rebecchini. Come si è comportato il Comune?

Questi lottizzatori esso non ha mosso un dito. Ignora? No, certo; e lo prova il fatto che, a Tomba di Nerone, ad esempio, i messi comunali hanno più volte ingiungo a coloro che costruivano le loro case di non procedere oltre e di non lottizzare. Sapeva, dunque, ma si curava solo della povera gente: egli speculatore, come al solito, era dovuto il massimo rispetto al Comune; ha lasciato che la truffa si svolgesse tranquillamente che gli abitanti delle borgate subissero le conseguenze di un gigantesco inganno. Per anni è stato così. E' questa la prima truffa, quella che si intitolò all'amministrazione settennale di Rebecchini. Come si è comportato il Comune?

Questi lottizzatori esso non ha mosso un dito. Ignora? No, certo; e lo prova il fatto che, a Tomba di Nerone, ad esempio, i messi comunali hanno più volte ingiungo a coloro che costruivano le loro case di non procedere oltre e di non lottizzare. Sapeva, dunque, ma si curava solo della povera gente: egli speculatore, come al solito, era dovuto il massimo rispetto al Comune; ha lasciato che la truffa si svolgesse tranquillamente che gli abitanti delle borgate subissero le conseguenze di un gigantesco inganno. Per anni è stato così. E' questa la prima truffa, quella che si intitolò all'amministrazione settennale di Rebecchini. Come si è comportato il Comune?

Questi lottizzatori esso non ha mosso un dito. Ignora? No, certo; e lo prova il fatto che, a Tomba di Nerone, ad esempio, i messi comunali hanno più volte ingiungo a coloro che costruivano le loro case di non procedere oltre e di non lottizzare. Sapeva, dunque, ma si curava solo della povera gente: egli speculatore, come al solito, era dovuto il massimo rispetto al Comune; ha lasciato che la truffa si svolgesse tranquillamente che gli abitanti delle borgate subissero le conseguenze di un gigantesco inganno. Per anni è stato così. E' questa la prima truffa, quella che si intitolò all'amministrazione settennale di Rebecchini. Come si è comportato il Comune?

Questi lottizzatori esso non ha mosso un dito. Ignora? No, certo; e lo prova il fatto che, a Tomba di Nerone, ad esempio, i messi comunali hanno più volte ingiungo a coloro che costruivano le loro case di non procedere oltre e di non lottizzare. Sapeva, dunque, ma si curava solo della povera gente: egli speculatore, come al solito, era dovuto il massimo rispetto al Comune; ha lasciato che la truffa si svolgesse tranquillamente che gli abitanti delle borgate subissero le conseguenze di un gigantesco inganno. Per anni è stato così. E' questa la prima truffa, quella che si intitolò all'amministrazione settennale di Rebecchini. Come si è comportato il Comune?

La tredicesima fuggita da Torino ha riabbracciato ieri la mamma

Prima di partire per la sua città natale la ragazza dovrà essere ancora interrogata dai funzionari di polizia sulla spazzione di 250 mila lire

Assemblee di cellula

In pericolo la tredicesima per le maestre dell'Opera Pia

Il personale della scuola materna è retribuito con 25.869 lire al mese dopo 30 anni di servizio!

Domani i netturbini in sciopero per 30 minuti

La festa delle caterinette domani a palazzo Brancaccio

Arrestato il cassiere della Compagnia Vagoni-Letto

Saccheggiata l'auto del fantino Gabrielli

La festa delle caterinette domani a palazzo Brancaccio

Con una sentenza della Cassazione Totò è stato confermato imperatore di Bisanzio

Postelegrafonici

Il persiano in vetrina



Un magnifico esemplare di gatto persiano presentato alla mostra internazionale felina che si è aperta ieri in via dei Fori Imperiali

RIENTRANDO NEL PROPRIO APPARTAMENTO, IN VIA IGINO PAPA A PRIMAVALLE

Strappa alla morte la giovane figlia intossicata dalle esalazioni del gas

Una pentola d'acqua in ebollizione ha spento il fornello provocando la disgrazia — Un uomo ucciso dal gas in via delle Acacie, ma la polizia ritiene che si tratti di suicidio

Non ancora si è attenuata l'emozione suscitata dalla sciagura avvenuta l'altro ieri in un appartamento di piazza S. Maria Liberatrice, l'ennesima dovuta ad esalazioni di gas, da una nuova disgrazia, fortunatamente non mortale, fu registrata oggi. Una giovane donna di 23 anni, Domenica Abbate, è stata rinvenuta nella stanza della sua abitazione in Primavalle, gravemente intossicata dall'esalazione di carbonio.

La sciagura è avvenuta nel pomeriggio di ieri al 79 lotto di via Igino Papa, in un modesto appartamento dove, alle 19, la polizia ritrovò un genitore ed un fratello. Il sopraggiungere della madre ha evitato che la disgrazia potesse avere conseguenze letali.

La madre della giovane è rimasta verso le 18 ed ha subito immediatamente il caratteristico odore del gas che si era diffuso in tutte le stanze. Domenica Abbate giaceva in cucina priva di sensi mentre il gas continuava a fluire da un rubinetto aperto. Sul

lo stesso fornello si trovava una pentola colma di acqua molto calda. Con tutta probabilità l'acqua in ebollizione era traboccata dal recipiente ed aveva spento la fiamma senza che la ragazza se ne rendesse conto. La povera madre, dopo aver spuntato le fiamme e tentato di rianimare la figlia, l'ha accompagnata all'ospedale Santo Spirito dove i medici hanno trattenuto Domenica Abbate in osservazione.

La madre della giovane è rimasta verso le 18 ed ha subito immediatamente il caratteristico odore del gas che si era diffuso in tutte le stanze. Domenica Abbate giaceva in cucina priva di sensi mentre il gas continuava a fluire da un rubinetto aperto. Sul

lo stesso fornello si trovava una pentola colma di acqua molto calda. Con tutta probabilità l'acqua in ebollizione era traboccata dal recipiente ed aveva spento la fiamma senza che la ragazza se ne rendesse conto. La povera madre, dopo aver spuntato le fiamme e tentato di rianimare la figlia, l'ha accompagnata all'ospedale Santo Spirito dove i medici hanno trattenuto Domenica Abbate in osservazione.

La madre della giovane è rimasta verso le 18 ed ha subito immediatamente il caratteristico odore del gas che si era diffuso in tutte le stanze. Domenica Abbate giaceva in cucina priva di sensi mentre il gas continuava a fluire da un rubinetto aperto. Sul

lo stesso fornello si trovava una pentola colma di acqua molto calda. Con tutta probabilità l'acqua in ebollizione era traboccata dal recipiente ed aveva spento la fiamma senza che la ragazza se ne rendesse conto. La povera madre, dopo aver spuntato le fiamme e tentato di rianimare la figlia, l'ha accompagnata all'ospedale Santo Spirito dove i medici hanno trattenuto Domenica Abbate in osservazione.

LEPILOGO DI UNA DOLOROSA AVVENTURA

La tredicesima fuggita da Torino ha riabbracciato ieri la mamma

Prima di partire per la sua città natale la ragazza dovrà essere ancora interrogata dai funzionari di polizia sulla spazzione di 250 mila lire

Assemblee di cellula

In pericolo la tredicesima per le maestre dell'Opera Pia

Il personale della scuola materna è retribuito con 25.869 lire al mese dopo 30 anni di servizio!

Domani i netturbini in sciopero per 30 minuti

La festa delle caterinette domani a palazzo Brancaccio

Arrestato il cassiere della Compagnia Vagoni-Letto

Saccheggiata l'auto del fantino Gabrielli

La festa delle caterinette domani a palazzo Brancaccio

Con una sentenza della Cassazione Totò è stato confermato imperatore di Bisanzio

Postelegrafonici

Due ragazzi sorpresi a svaligiare un negozio

Il fatto è accaduto al Tufello

Arrestato il cassiere della Compagnia Vagoni-Letto

Saccheggiata l'auto del fantino Gabrielli

La festa delle caterinette domani a palazzo Brancaccio

Arrestato il cassiere della Compagnia Vagoni-Letto

Saccheggiata l'auto del fantino Gabrielli

La festa delle caterinette domani a palazzo Brancaccio

Con una sentenza della Cassazione Totò è stato confermato imperatore di Bisanzio

La «Settimana del Partito» nelle borgate e nell'Agro

Domani si apre nelle borgate e nell'Agro la settimana del Partito. Nel corso della settimana in ogni località, avranno luogo pubbliche manifestazioni del nostro Partito sul programma dei comunisti per l'avvenire di Roma e per la rinascita della periferia di Roma.

Queste sono le manifestazioni previste per la giornata di domani: Villaggio Breda: l'on. Carla Capponi visiterà la borgata nella mattinata e alle 10, a Palazzo Brancaccio, si aprirà l'assemblea popolare.

Cassia: alle ore 9 assemblea popolare con l'on. Gaetano Vitaliani. Manifestazioni in aperta campagna: a Capranica, Montespaccato e Primavalle.

Una interessante intervista sui moderni orientamenti di Sessuogio, concessa dal noto sessuologo dott. Carlo Carletti al brillante nuovo settimanale «LUNGO IL TEVERE»

«LUNGO IL TEVERE»

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOMANI ALL'OLIMPICO CENTOMILA SPORTIVI PER UNA PARTITA LEALE

Ultime ore di vigilia per Italia-Argentina

PICCOLO DIARIO DELL'INCONTRO ITALIA - ARGENTINA

Per il portiere e il centroavanti i dubbi del C.T. Guglielmo Stabile

Bonelli leggermente indisposto - Oggi gli azzurri partiranno da Firenze alle 14 e prenderanno alloggio all'Hotel Quirinale

Venerdì 3 dicembre

Nella hall dell'Hotel de la Ville mattinata polmonica: dove si farà l'allenamento? Gli argentini hanno chiesto di allenarsi all'Olimpico, ma il CONI e la FIGC si palleghiano le responsabilità e il permesso non viene. Si attende un po', poi verso le 9 i sudamericani lasciano l'albergo con il solito pullman: attraverso i viali di Villa Borghese si scende verso piazza del Popolo, verso lo Stadio Torneo. Stabile è un po' edipimite tutto il suo disappunto:

« Non si fa così: di solito tutte le partite internazionali sono concesse alle squadre ospiti di giocare nel campo dove si disputa la partita: così è stato a Wembley, così è stato a Lisbona. Una regola di cortesia. Certo ai fini del risultato non è determinante, ma a sentire il campo serve ad ambientarsi un po': si vede il terreno, la sua consistenza e si colgono tante sfumature utili.

Avvenimento fatto anche della sola atletica, non azzurro portato nemmeno i palloni, invece... Inoltre mi risulta che lo scorso anno agli inglesi venne permesso di allenarsi all'Olimpico: a noi perché no?

Stabile ha ragione e ha la solidarietà di tutti i veri sportivi, ma purtroppo l'Olimpico non è degli sportivi. L'Olimpico è tabù, intoccabile. Non resta che chiedere scusa a Stabile e agli amici argentini per la grave cortesia fatta loro dai nostri dirigenti.

Quattro o cinque giri di campo, un po' correndo e un po' camminando, poi esercizi ai ginocchi e respiratori; ognuno dei ragazzi segue un suo metodo particolare nel curare questo tipo di preparazione: Stabile si limita ad osservare.

Alle 11,30 circa Stabile dà l'addio ai suoi ragazzi per la partita; da una parte le riserve e dall'altra i titolari. Due soli nomi: «... e Stabile, che non ha potuto difendere la rete dei titolari, mentre il titolare Carrizzo difende quella delle riserve; 2) la riserva Borello guida l'attacco titolare, mentre il titolare Bonelli guida quello delle riserve. Chiediamo a Stabile spiegazioni.

« Perché Marzopoli e Borello tra i titolari?

« Perché potrebbero giocare all'Olimpico; infatti Carrizo ha il dito ancora un po' in disordine e Bonelli ha lamentato dei bruciori di stomaco che mi preoccupano. Niente di decisivo comunque: attendo il referto del medico.

Ecco i 37 minuti di gioco e, naturalmente, le formazioni:

Squadra titolare: Marzopoli, Lombardo, Pizzaro, Maurino, Dellacha, Pavia, Micheli, Cecconato, Borello, Grillo, Cruz.

Squadra riserve: Carrizo, Boveri, Perez, Bagnato, Ballay, Gutierrez, Vernazza, Prado, Bonelli, Labruna, Cucchiaroni.

Come mercoledì scorso i titolari vanno al piccolo trotto per ordine di Stabile e le riserve dietro in un po' legge e vanno, quasi tutti, in vantaggio con un gran bel tiro diagonale di Vernazza su lancio perfetto di Prado. Il gioco si equilibra un po' e si assiste a del buon football: particolarmente attivi Labruna e Vernazza, che riciclaggono in preciosità; un po' appannato, invece, Bonelli.

Azioni alterne veloci e vivaci, precisi sia in corsa che in fermo. I riciclaggi si impegnano, mentre i titolari — ossessionati agli ordini di scuderia — si limitano a curare fiso e posizione. Comunque la squadra « A » riesce a paraggiare al 28' grazie ad un autogol di Perez, che di testa infila la rete nel tentativo di passare indietro a Carrizzo: 1-1. Ancora 9 minuti poi il fischio di chiusura.

Spogliatoi: ca e ca di gente. Si sparge la voce che ben quattro argentini sono stati offerti alla Lazio e precisamente al conte Vaselli: così riprende quell'atmosfera commerciale che già accendimmo a Ciampino. Le notizie sono le più varie: « questo va qua, quello va là »; ad un certo momento si dà per certo il passaggio di Grillo e Cecconato al Napoli per un quarto di milione; Torniamo ad un'altra notizia: diciamo a Carrizzo, che ha fatto un buon allenamento, e gli chiediamo: Come va la mano? « Con così: comunque non mi fa male. Fosse pare bene. Decideranno Stabile e il medico.

Al Commissario Tecnico la domanda di voto: « Varata la formazione? »

« Ancora non posso dire niente, comunque — grosso modo — come a miei dubbi, fin quando il medico di consultazione con il medico, poi decido. Forse stasera comincerò la squadra; ai più tardi domani mattina.

Fuori l'attesa del pallone della FIGC siona a lungo il campionato: invita a far presto. In Campidoglio c'è il Sindaco che aspetta per il ricevimento.

I giorni non passati veloci, in fretta. Domani, sabato, sarà giorno di vigilia del grande match Italia e Argentina, il primo di una serie che si annunzia lunga e ricca di successi per i nostri colori. Che registriamo domani? Gli argentini dovrebbero domare il più assoluto riposto. Gli azzurri dovrebbero arrivare a Roma nel pomeriggio di domani e prendere alloggio all'Hotel Quirinale, lì a due passi dalla Stazione Termini. Un momento, dimenticavamo: in via Allegri ci sarà l'inaugurazione ufficiale della sede fastosa della FIGC, la Federazione più ricca del mondo.

ENNIO PALOCCI

Il mercato di Carrù

Ieri abbiamo lasciato Firenze mentre gli azzurri partivano oggi. Comunicandoci la formazione ufficiale il signor Marmo ha speso il fucile dei pettegolezzi e ora i nostri calciatori passano le ore serenate. Gli esclusi si sono rassegnati. E dopo aver letto le commiunzioni di stampa, quasi tutti favorevoli all'undici varato dai tecnici federali, hanno pensato fosse opportuno far buon viso a cattivo gioco. I selezionati trascorrono le ultime ore di attesa, stando seduti sulle comode poltrone del grande albergo, al cinema, passeggiando per Firenze.

Ormai è tardi per pensare a una preparazione intensa, ma i nostri, come si sa, sono stati favoriti dall'undici varato dai tecnici federali, hanno pensato fosse opportuno far buon viso a cattivo gioco. I selezionati trascorrono le ultime ore di attesa, stando seduti sulle comode poltrone del grande albergo, al cinema, passeggiando per Firenze.

Ormai è tardi per pensare a una preparazione intensa, ma i nostri, come si sa, sono stati favoriti dall'undici varato dai tecnici federali, hanno pensato fosse opportuno far buon viso a cattivo gioco. I selezionati trascorrono le ultime ore di attesa, stando seduti sulle comode poltrone del grande albergo, al cinema, passeggiando per Firenze.

DA LUNEDÌ A VIAREGGIO IL CONGRESSO DELL'U.V.I.

Grana stagione per il ciclismo italiano

Unanime il parere della stampa — Rodoni invocherà la sfortuna per giustificare i propri errori e quelli dell'U.V.I.?

Tutti d'accordo o quasi: anno no, questo. Comincia Carlin (Tuttosport, 31 ottobre) col dire, «... è stata un'annata poco seria, anzi grottesca, in cui tutti i risultati — materiali e morali, per colpa di corridori e stralci di dirigenti ». E Coppi: «... c'è poco da dire; è stata un'annata così ». L'altro ha detto non la colpa è, soprattutto, del Giro d'Italia: «... Baccio quello, tutto s'è poi infiacchito ». E Giardini (La Gazzetta dello Sport, 18 novembre): «... è stata una stagione troppo densa di incidenti, di contrasti e di episodi variamente illustrativi di una situazione da rivedere sotto molti aspetti ».

Della grana stagione si parlerà al Congresso di Viareggio; argomento d'obbligo di qualsiasi Assemblea è, infatti, la relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti. Per primo prenderà la parola il presidente dell'U.V.I.; che cosa dirà il signor Rodoni? Anticipo il succo del discorso che farà il presidente dell'U.V.I. (Ciclismo 1954, 10 novembre): «... non definirei cattiva questa nostra annata. Meno felice di tante altre, questo sì. La fortuna non ci ha assistito... ». E' logico: si capisce, ma non si giustifica... che il presidente dell'U.V.I. cerchi la scappatoia che, per sua comodità, si chiama: sfortuna. Ma chi lo segue nel discorso di Rodoni, pro delle cose dell'anno parla chiaro; leggendo, vi prego: in questa stessa pagina ne troverete un sunto. Il libro delle cose ha troppe pagine che non si possono tutti leggere. E' noto che contro il nostro sport sono stati compiuti veri e propri delitti.

Cominciamo male la stagione, per noi: Koblet guadagnò la Sassari-Cagliari; e per immedesimarsi di vincere anche la Milano-Torino fu costretto al peggio, con la scusa che lui, in Italia, non può far l'uomo-sandwich. Ma si riuscì a varare la Milano-Saragozza con i campioni d'Alpe: e Van Steenberghe trionfò allo sprint.

Espedienti, sotterfugi e polemiche, soprattutto: proibite le corse all'estero a Mengoni e vestite la maglia della «Nivea» intanto a Parigi si prepara la botta dura: niente uomini di Francia al «Giro». E Rodoni se la lega al dito. Più accomodanti (ma furbi) nel fare i loro interessi... al «Giro» vennero gli uomini del Belgio e di Svizzera. E come andò è noto: dominio di Koblet, vittoria di Gerlier; e Van Steenberghe s'impose sui quasi tutti i traguardi della «tappa al volo». Van Steenberghe si fece ricco se ancora non lo era. S'ebbe, al «Giro», lo scandalo della tappa Bolzano-Salorno; e si vide il suo nome e il suo nome. Ma l'U.V.I. anziché punirlo, si limitò a punirlo: e il «Tour»: niente squadra di Francia; l'U.V.I. intesa così render pan per focaccia allora F.P.C.

Bobet dominò nel «Tour», e i nostri a guardare. Senza

camplone: i trionfi di Coppi nella Coppa Bernocchi, nel Giro di Lombardia e, in coppia con Filippi, nel Trofeo Baracchi furono acqua sul fuoco degli slavi. Insieme a Rodoni. Si parlò del campione e si dimenticò il presidente....

Ecco: la «relazione morale» è come una sigaretta accesa: a non prenderla per la parte giusta si rischia di dare bucati. Attenzione, dunque. Non mi pare il caso, infatti, di parlar di sfortuna; in «Giro» le cose sono andate come sono andate, al «Tour» i nostri non erano, a Sottile, gli «azzurri» sono stati battuti senza scuse, su undici corse del Trofeo Desgrange-Colombo due volte soltanto s'è vinto. E lasciamo perdere il resto, e diamo grazie a Volpi, Gran Serena che sono riusciti a guadagnare i traguardi del Giro d'Europa e del Giro di Catalogna, non certo con l'aiuto dell'U.V.I., anzi.

ATTILIO CAMORIANO

Oggi a Roma i vincitori di Caracas

Con l'aereo delle 17.10, provenienti da Caracas arriveranno oggi a Ciampino, con il volo Merlo, campioni del mondo al pistello, Rosati, De Donato, Tuccinelli che con Merlo conquistarono il titolo a squadre e gli altri titolari della rappresentanza italiana.

Classifica: 1. Magni: campione d'Italia (Nivea - Fuchs).

GARE INTERNAZIONALI CONTRO IL TEMPO (escluse quelle delle corse a tappe)

Gran Premio di Ginevra: 1) Koblet (39.067), 2) Fornara, 3) Anquetil.

Gran Premio delle Nazioni: 1) Anquetil (39.902), 2) Brankart, 3) Vitte.

Coppa Bernocchi: 1) Coppi (40.372), 2) Astrua, 3) Conterno.

Gran Premio di Lugano: 1) Anquetil (39.809), 2) Fornara 3) Vitte.

Trofeo Baracchi (a coppie): 1) Coppi - Filippi (46.642), 2) Bobet - Anquetil, 3) Koblet - Kubler.

ALTRE GARE DI IMPORTANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Sassari - Cagliari: Koblet (Guerra).

Genova - Costa Azzurra (a tappe): Impanis (Mercier).

Milano - Torino: Coletto (Frejus).

Giro di Campania: Coppi (Bianchi).

Giro del Lemano: Pianezzi (Cof).

Roma - Napoli - Roma (a tappe): Monti (Arbos).

Giro del Piemonte: DeFillipis (Torpad).

Giro di Romagna: Minardi (Leganano).

Circuito dell'Appennino: Anzani (Leganano).

Gran Premio dell'Industria Barozzi (Atala).

Milano - Modena: Magni (Nivea - Fuchs).

Giro del Veneto: Maggini (Atala).

Giro di Catalogna (a tappe): C. Bottechia.

Giro d'Europa (a tappe): Volpi (Arbos).

GIOCHERA' ANCHE PANDOLFINI

In aereo LA ROMA a Carbonia

Quattro giocatori argentini offerti alla Lazio

Ieri mattina i giallorossi sono partiti in aereo per la Sardegna dove domani a Carbonia incontreranno la Carbonara in una partita amichevole. Della comitiva facevano parte sedici giocatori e cioè Moro, Giacolo, Sandri, Stucchi, Beltrandi, Eliano, Cardarelli, Giuliano, Bortolotto, Ghiggia, Myers, Venturi, Guarnacci, Albani, Carrizzo e Pandolfini.

Così, contrariamente a quanto si prevedeva, anche Pandolfini scenderà in campo almeno per 45'. Non c'è chi non veda l'opportunità di tale allenamento, in vista dell'incontro che domenica prossima vedrà impegnati all'Olimpico la Roma e i «terribili» diavoli del Milliquo? Se si gioca l'incontro la comitiva, sempre in aereo, riprenderà la via di Roma, dove giungerà in serata. Accompagneranno i giocatori, l'allenatore Carrizo e i dirigenti com. D'Arcangeli e il dottor Carpi.

Giorgio Scherri

Oggi si conoscerà la formazione argentina

Il selezionatore della nazionale argentina, Stabile, ha dichiarato questa sera che comunicherà domani alle 12 la formazione in cui l'Argentina affronterà l'Italia domenica prossima.

Stabile attende il referto medico sulle condizioni fisiche di alcuni giocatori.

L'arbitro di Italia-Argentina giunto ieri sera a Roma

L'arbitro internazionale austriaco Eric Steiner e i due guardalinee pure austriaci Fritz Bellet e Rudolf Roman sono giunti questa sera a Ciampino con l'aereo della Lazio per dirigere l'incontro Italia - Argentina di domenica prossima.



Quattro giocatori argentini offerti alla Lazio

Non si riferiscono né i nomi proposti, né la cifra chiesta. Interpellati in proposito, i dirigenti di via Frattina hanno smentito (era ovvio) ogni cosa.

Seppure in merito all'acquisto di giocatori argentini da parte di società, riferiamo per dovere di cronisti che il Napoli starebbe trattando l'acquisto di Cecconato e Grillo, le due mezzali nazionali argentine, per la media somma di 230 milioni. Secondo tali voci un emisario argentino avrebbe appena concluso un colloquio con i dirigenti della Lazio per offrire loro quattro giocatori sino a tal punto? Crediamo della nazionale argentina. Le di no.

La Lazio diventerà lo squadra più forte del campionato? Se si gioca l'incontro che circolano in questi giorni nella Capitale sembra di sì. Secondo tali voci un emisario argentino avrebbe appena concluso un colloquio con i dirigenti della Lazio per offrire loro quattro giocatori sino a tal punto? Crediamo della nazionale argentina. Le di no.

FALLIMENTI DELLO SCORSO MESE

- TOMATO Aristoto, Piacenza**
arrivato con merceria di ritardo all'appuntamento con la signorina Rosalinda Zinaghi. Matrimonio fallito!
- Dina F.M. SOMARINI, Venezia**
Calle Anconetta 1056
arrivati con 22 minuti di ritardo, fatto essere importantissimo per sopravvenuto acquisto diretto concorrente.
- CASTRINO Gaudenzi, Torino**
Corso Francia 177
presentatosi 15 minuti ritardo Direzione Importazione Azienda industriale per assunzione posto dirigente. Sua assenza preferito altro aspirante. Carriera fallita!
- S.p.A. CALCOLATI MALFATTI, Rimini**
Amministratore presentatosi 12 minuti ritardo inizio asta. Blocco materiale preziosissimo aggiudicato altro partecipante. Fallita possibilità grande sviluppo azienda.
- ... tutti fallimenti evitati, se avessero adottato un orologio Technos per il controllo del loro tempo.
- TECNOS** è l'orologio svizzero moderno, elegante e preciso.

Stirling Moss alla Mercedes

Il giovane pilota inglese è stato ingaggiato dalla Casa di Stoccarda per 20 mila sterline

LONDRA, 3 — La notizia del possibile passaggio di Stirling Moss alle scuderie della Mercedes con un contratto di 20 mila sterline che lo impegnerà per la corsa esclusiva per la casa tedesca di Stoccarda, è stata confermata da un comunicato della Mercedes. Moss ha dichiarato che egli considera il contratto con la Mercedes per le 10 corse del 1955 unicamente per le prove di campionato mondiale, e che sarà suo interesse esaminare, nelle clausole del contratto quale libertà gli sarà concessa per guidare vetture britanniche e la Mercedes di sua proprietà.

Il programma

FINALI I SERIE - PESI MASCIA: Pietrangeli (Mat.) e Urbani (C.C.); PESI GALLO: Di Camillo (Mat.) e Morini (A.T.C.); PESI PUMA: Senti (C.S.M.) e Piperno (A.T.C.); PESI LEGGERI: Spila (Mat.) e Alberini (Pavone); WELTERS-LEGGERI: Alimenti (Mandini) e Proietti (Mat.); PESI WELTERS: Germani (C.C.) e Ferrara (Mat.); WELTERS: Sclafani (C. Vecchia) e Antonucci (C.S. Marina); PESI MEDI: Fabiani (Sani) e Macalò (C.S.M.); PESI PESI MASSIMI: Perabò (Ind.) e Imbostoni (Aur.).

FINALI II SERIE - PESI PIANO: Cortellisa (Ferr.) e Pignone (Ind.).

MACCHINE portatili per MAGLIERIA (BREVETTI INTERNAZIONALI)

T.V. TEXTILA VELOCE
a due fronture Lire 55.000

MINITEX
ad una fronture Lire 36.000

CONCESSIONARI IN TUTTA ITALIA

Ritagliare, incollare su cartolina e spedire a:
NEGRI-LANOFIX - C.so Buenos Aires, 36 - MILANO

INVIATEMI CATALOGO E RAGGUAGLI

Nome _____ U

Indirizzo _____

Città _____

Un prezioso "LORENZ" al vostro polso è un sogno realizzato

Ref. 146 PRECISION

Lorenz

Ref. 174 INCABLOC 19 rubini

DAL VOSTRO OROLOGIAIO DI FIDUCIA

VERSO LA CONFERENZA NAZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA

Come condurre la lotta contro i grandi monopoli

Esperienze positive e negative delle recenti lotte per i salari

« Nella nostra attività sindacale dobbiamo porre al centro alcune parole d'ordine generali che chiariscano gli obiettivi fondamentali delle lotte dei lavoratori »

Al dibattito iniziato in questi giorni sulla stampa, in preparazione della Conferenza nazionale del partito, il mio contributo, soffermandomi sui problemi delle lotte condotte in questi ultimi mesi nel settore dell'industria...

dall'alto, per un nuovo contratto nazionale di categoria. Questa terza fase è contrassegnata dal fatto che una certa unità operaia è stata realizzata, e che la Confindustria, malgrado l'accordo-truffa, è stata costretta ad accettare di discutere anche con la C.G.I.L.

I problemi degli assegnatari

Fra le questioni che, alla vigilia dell'Assemblea Nazionale del Partito, si sono dibattute nelle nostre organizzazioni e fra le posizioni assunte, rivendicative, che si sbandano su base aziendale, non si deve dimenticare il nemico principale.

I piani di divisione dell'Ente Sifa

L'attenzione si è rivolta con il primo fase della lotta è stata seguita dai contadini e dai braccianti; l'agitazione sempre desta in tutti i comuni interessati; la lotta unitaria che è sciolta ogni autunno, almeno nei paesi più importanti del comprensorio Sifa-Crotonese, con occupazione di terra espropriata o lasciata ancora in possesso dei grandi proprietari; la continuità con cui tutta l'opinione pubblica è stata informata delle proposte dei contadini per una migliore applicazione dei provvedimenti di riforma...

ABBONATI SUBITO e fa abbonare i tuoi amici a IL CALENDARIO DEL POPOLO

di miglioramento e di trasformazione del proprio modo di vivere, in un migliore dei casi, che la lotta dei braccianti e dei contadini poveri, tenuti ancora lontani dalle assegnazioni, debba escludere dall'assegnazione i braccianti e i contadini poveri, tenuti ancora lontani dalle assegnazioni, debba escludere...

Muovere tutto il fronte contadino Perché ciò avvenga? È necessario che sia chiaro nel corso del nostro dibattito. È necessario che si sappia se ci sono questioni di orientamento o se ci sono delle difficoltà di ordine tecnico. Certo è che, al punto in cui siamo, noi non possiamo andare avanti anche nel settore degli assegnatari a condizione che riusciamo a muovere tutto lo schieramento contadino ed attorno ad esso realizzare le nostre alleanze.

Un operaio chiede più concretezza nelle direttive di lotta contro i trust

Un intervento di Lama: Non è vero che i monopoli sono più forti di noi - Occorre però che alla campagna dall'esterno si accompagni la lotta dall'interno delle aziende per smascherarli di fronte al Paese

Cara Unità, da tempo discutiamo sui monopoli, descriviamo e denunciando la politica dei monopoli nel nostro Paese, e parliamo di controllo democratico. Franchemente debbo dire che occorre rendere più concrete le nostre idee su questo punto. Troppa superficialità vi è ancora nel partito nel discutere su tutto ciò. Occorre andare al sodo. Ogni operaio di fabbrica, ogni compagno, avverte la convinzione che ben presto i monopoli dovranno cessare di esistere come struttura della nostra società. Ma non si comprende ancora abbastanza che oggi potremmo fare molto di più per modificare certe posizioni dei gruppi monopolistici.

L'intervento di Lama

È certo che una vigorosa lotta politica contro i monopoli presenterebbe enormi e forse insuperabili ostacoli se dovesse venire limitata « allo esterno » e non partisse dal « di dentro », non si sviluppasse cioè anche all'interno delle aziende monopolistiche, dove l'azione padronale si esplica che i padroni, e in testa a tutti la Montecatini, un anno fa avevano dichiarato che non volevano dare nulla; né più, né meno. La lotta massiccia e tenace dei lavoratori ha ottenuto prima il crollo del loro potere, poi gli aumenti, con un complesso di benefici che si aggira sull'8-8,5%. Gli industriali sono stati costretti a concedere aumenti di salario che erano stati il nerbo della resistenza padronale, sottoposti ad una pressione continua e massiccia, malgrado le inevitabili lacune, hanno dovuto riconoscere che era meglio consentire aumenti sia pure contenuti, piuttosto che esasperare ancora la situazione già estremamente tesa. In questo quadro il valore degli aumenti recentemente strappati dai lavoratori chimici e da quelli di numerosi altri settori si comprende pienamente al di là del suo aspetto economico immediato.

Non è dunque vero che la lotta sindacale non dia risultati apprezzabili contro i gruppi monopolistici perché non è vero che essi siano più forti di noi. La conquista di importanti successi anche nel campo salariale, nella difesa della libertà contrattativa e nella lotta politica di superfruttamento, dipende dalle iniziative che siamo capaci di prendere, dalla nostra fiducia in noi stessi, dalla unità che sappiamo realizzare e mantenere. Inoltre una lotta unitaria e tenace condotta colpire il monopolio non soltanto nei loro profitti, ma li smascherà di fronte al paese come i maggiori responsabili della generale povertà. Il rende più vulnerabili alla campagna ed all'azione politica che anche all'esterno si deve sviluppare per isolarli davvero. D'altra parte gli stessi gruppi monopolistici ricercano attraverso il paternalismo ed il ricatto, con la pressione ideologica e politica, la solidarietà dei loro dipendenti. Essi agitano nelle fabbriche lo spettro della smobilizzazione che notrebbe colpita i loro operai se i gruppi fossero posti sotto gestione pubblica. L'esperienza dell'IRI, come se le aziende di Stato oggi non fossero esse stesse di fatto amministrative, e vere e proprie caveau usate per le loro manovre speculative.

Allargare il fronte delle lotte operaie

Questo significa che, malgrado l'incrinatura del fronte padronale, i monopoli e le grandi aziende industriali, che compongono la spina dorsale della Confindustria e dominano la vita economica e politica del paese, non hanno ceduto. Questo fatto non può passare inosservato, esso ci impone un maggior esame dei problemi di impostazione delle lotte del lavoro nel campo dell'industria.

che la loro lotta era decisiva, ma pur sempre possibile perché erano sostenuti dagli operai di tutte le provincie d'Italia. Senza la capitolazione dei monopoli di resistenza, nessun vittoria di precarietà. Così, dopo alcuni mesi di lotte vittoriose, mentre al centro si svolgevano le trattative per i contratti nazionali, la classe padronale, sostenuta dal governo, scatenò una rabbiosa offensiva antipopolare che si manifestò nella richiesta di centinaia di licenziamenti discriminatori, nell'aumento del costo della vita, nell'attacco alle C.I. ecc., allo scopo di rifarsi economicamente, annullare il peso dell'aumento salariale concesso, accentuare il dispotismo, aumentare i profitti.

L'INTERVENTO DEL DIRIGENTE DI UNA CELLULA LIVORNESE

Consapevoli delle grandi vittorie conseguite rintuzzare ogni sopruso dell'avversario

Il dibattito ha indicato la necessità di sviluppare la discussione politica nelle cellule

queste vittorie, la nostra accesa imponente tra le masse popolari, vorrebbe dire pregiudicare in partenza il nostro esame critico della situazione. Alcuni fatti marginali, locali (molte ingiuste, impedimenti padronali alla distribuzione dei volantini nelle fabbriche, sequestro di giornali sindacali ecc.) vengono considerati da taluni come manifestazioni della forza dell'avversario. Questi fatti hanno portato alcuni compagni, anche dirigenti di cellule importanti, a giudicare la situazione in base a un criterio soggettivo, e cioè senza un riferimento alla realtà dei fatti, al movimento degli uomini, alle vittorie riportate nel campo della legge truffa, ma in base a sentimenti, sensazioni determinate dall'ambiente ristretto in cui questi compagni agiscono.

NOTIZIE economiche n. 11 (novembre) 1954 è interamente dedicato ai Problemi economici del Mezzogiorno

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 148 - Tel. 689.121 (6 linee) PUBBLICITA', con edicola - Commerciale; Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Teatrali spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legalità L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	ANNO	SEMI	TRIM.
UNITA' (con edicola dei lunedì)	6.250	3.250	1.700
INNASCIATA (18 NUM.)	7.250	3.750	1.950
	902	400	200
	1.800	1.000	500

Costo corrente postale 1/2793

IL NOSTRO INVIATO A COLLOQUIO COL PRESIDENTE DEL P.C. DELLA GERMANIA

CONCLUSO IL DIBATTITO ALLA COMMISSIONE DEGLI ESTERI DELLA CAMERA

Un'intervista del compagno Max Reimann sul processo di Karlsruhe e il riarmo tedesco

Come è stata preparata la persecuzione giudiziaria - Se i popoli non li fermeranno, i militaristi che oggi calpestanto la democrazia a Bonn porteranno la sopraffazione in tutta l'Europa

DUESSELDORF, 3. — Il compagno Max Reimann, presidente del Partito comunista tedesco, mi ha concesso a Duesseldorf la seguente intervista.

Prima domanda. - Quali sono le ragioni per cui il processo che tende al divieto del Partito comunista tedesco ha luogo ora, mentre il governo Adenauer già da tre anni aveva avanzato la richiesta di tale divieto?

Risposta. - Adenauer ha imposto l'inizio del processo una settimana dopo e quattro giorni prima delle ispezioni eseguite rispettivamente da Robert Murphy e dal segretario di Stato americano John Foster Dulles al governo vassallo di Adenauer.

In tale occasione sono stati preparati i piani per l'ingresso nella Germania occidentale del blocco aggressivo americano della NATO e per la organizzazione di un esercito di 500.000 mercenari entro il 1955. In tale occasione si è anche discusso sul modo migliore per combattere gli oppositori del riarmo della Germania occidentale. Adenauer ha dovuto infatti constatare che il riarmo minacciava di naufragare, poiché la politica del Partito comunista tedesco trovava sempre maggior rispondenza tra le masse. Questo indicava chiaramente le decisioni della conferenza dei sindacati contro il riarmo ed il reclutamento e le contropartite grandiose dimostrazioni dei sindacati e della gioventù della Germania oc-

dentale contro il riarmo ed il reclutamento.

I veri motivi che hanno determinato il processo sono il Partito comunista tedesco che da ricercarsi nel crescente isolamento in cui viene a trovarsi il governo Adenauer in conseguenza della attività del movimento contro il riarmo e per la pacifica riunificazione della Germania.

Seconda domanda. - La richiesta di procedere a un qualsiasi fondamento giuridico, oppure si tratta esclusivamente di un processo politico contro quel partito che si batte più energicamente di ogni altro contro la rimilitarizzazione e per la riunificazione della Germania?

Risposta. - La circostanza in cui è stata fissata la data indicata nel processo si tratta di un processo terroristico senza alcuna base giuridica o costituzionale, come già è apparso evidente, dal resto, dalle prime udienze. Nel corso del processo verranno prodotti documenti segreti del governo dei quali finora i dirigenti del nostro Partito non avevano avuto conoscenza. Dato che il Partito comunista tedesco è la forza dirigente più conseguente nella lotta per la pacifica riunificazione della Germania e contro la rinascita del militarismo tedesco, il governo ha ritenuto indispensabile condurre, processandolo, un'azione intimidatoria contro tutte le forze della democrazia della pace, sottoporre tutte le organizzazioni operose della Germania occidentale ad una pressione. Già da ora gli ambienti fascisti e militaristi esigono apertamente provvedimenti contro il Partito socialista tedesco e contro i sindacati.

Terza domanda. - Qualche tempo fa, la direzione del Partito comunista tedesco propose alla Corte costituzionale federale di sospendere il procedimento contro il Partito comunista tedesco e di incompatibile non lo svolgessero di elezioni libere, democratiche ed unitarie in Germania. E' noto che il tribunale di Karlsruhe ha respinto tale proposta. La continuazione del processo, ed una eventuale condanna, come si evince dalle svolte di elezioni unitarie in Germa-

nia ed alla riunificazione?

Risposta. - Il processo contro il Partito comunista tedesco è stato inscenato per sabotare, tanto le elezioni legislative, democratiche ed unitarie in Germania, quanto la pacifica riunificazione tedesca. Non vi può essere dubbio che la prosecuzione del processo stesso non solo incoraggerà indirettamente i piani di rimilitarizzazione ma influenzerà seriamente le elezioni unitarie in Germania e quindi il ristabilimento di una Germania unita e democratica. Questo è un fatto riconosciuto anche in campo borghese e confermato proprio dal Sueddeutsche Zeitung che scrive: «Dopo un verdetto di divieto sarà perfettamente inutile parlare di elezioni libere e di riunificazione...».

Quarta domanda. - Le ultime elezioni regionali già hanno indicato un rafforzamento del Partito comunista tedesco rispetto alle elezioni per il parlamento federale. Il partito ha aumentato la sua influenza dopo l'inizio della lotta contro il processo? Fino a che punto i socialdemocratici si rendono conto di questa volta, così come dopo il divieto del Partito comunista tedesco da parte di Hitler, i socialdemocratici, i sindacalisti e tutti i democratici seguirebbero la stessa sorte?

Risposta. - Nella lotta contro gli accordi di Parigi e lo svolgimento del processo terroristico, il Partito comunista tedesco ha notevolmente aumentato la propria attività, il numero dei suoi iscritti e soprattutto la propria influenza fra le masse. Il Partito comunista non solo dai risultati delle ultime elezioni regionali, ma specialmente dal fatto che, nel corso dei grandi scioperi, e particolarmente in quelli dei metalmeccanici bavaresi, i comunisti hanno collaborato alla realizzazione degli scioperi stessi in unione con i lavoratori socialdemocratici, cristiani, e senza partito.

Vi sono molte città, Goettingen, per esempio, e Heggenburg dove il numero delle persone che hanno partecipato alle proteste contro il processo è molto superiore a quello dei voti ottenuti alle elezioni dal Partito comunista tedesco. Lo stesso presidente della Corte costituzionale federale, all'inizio del dibattimento, è stato costretto a comunicare che la Corte aveva ricevuto sedicimila lettere di protesta. In molti casi si trattava di lettere di portate gran numero di firme, questo vasto movimento si sono uniti in gran numero socialdemocratici e sindacalisti che hanno tratto dall'esperienza del 1933 le conclusioni esatte, e cioè che, nel caso di un'azione di approvazione della sua politica, oggi come allora, è diretto contro i diritti dei lavoratori e contro tutte le organizzazioni dei lavoratori. E' per questa ragione che essi appoggiano il movimento di protesta e di scioperi e votano nei parlamenti regionali appelli intesi ad ottenere la sospensione del processo. Sia i socialdemocratici che i sindacalisti appoggiano attivamente il movimento di protesta e di scioperi e stessi le firme e propongono nei sindacati voti di protesta contro il processo. Molte organizzazioni sindacali, sulla base delle decisioni dell'Unione tedesca dei sindacati, uniscono alla lotta contro il processo di rimilitarizzazione e la fascizzazione della patria d'ordine: «Giù le mani dal Partito comunista tedesco!».

Il riconoscimento del pericolo che dal processo contro il Partito comunista tedesco, nasce anche per il Partito socialista tedesco, è espresso ancora da dirigenti socialdemocratici. Contro il processo di Karlsruhe si sono pronunciati il deputato socialdemocratico al parlamento federale, il rappresentante del Partito socialista tedesco in Baviera Knoeringer. Anche la stampa del partito socialdemocratico ha preso posizione in vari modi contro la prosecuzione del processo. Questa è la situazione che si è creata. Qual è il significato internazionale di questo processo? Rappresenta esso un'indicazione che la rimilitarizzazione della Germania occidentale, così come è prevista dagli accordi di Parigi, non è stata ancora incompatibile con le limitazioni delle libertà politiche nella Germania occidentale?

Risposta. - L'importanza internazionale del processo contro il Partito comunista tedesco, non fatto che esso dà un segnale d'allarme a tutti i democratici e conferma che, con il rinascere del militarismo nella Germania occidentale si ripercorre la strada della politica di sopraffazione del 1933, la strada della dittatura militare. Riconoscendo l'importanza di questa realtà già molti giuristi della Germania occidentale hanno messo in guardia contro il pericolo che rappresenta questo processo,

Pajetta ammonisce che gli italiani lotteranno con energia contro l'UEO

La ratifica approvata dai governativi e dalle destre - Gonella sostiene che la riunificazione tedesca comporta una revisione della frontiera Oder-Neisse!

Si è conclusa ieri, alla Commissione degli esteri della Camera, la discussione sugli accordi di Parigi. In apertura di seduta è intervenuto nel dibattito il compagno Giancarlo Pajetta, il quale ha iniziato sottolineando l'aspetto nuovo che assume oggi la propaganda governativa. Di fronte alla CED, la tesi della propaganda governativa fu: bisogna fare in fretta la CED, perché vi è il pericolo di un'aggressione sovietica. Oggi, per l'UEO, la propaganda governativa cambia argomento e dice: bisogna ratificare subito gli accordi di Parigi per poter poi negoziare con l'Unione Sovietica.

Le ragioni di questo mutamento sono chiare: 1) lo sparucchio dell'aggressione sovietica non regge più; 2) l'opinione pubblica, oggi, esige imperiosamente il negoziato con l'Unione Sovietica; e la

propaganda governativa deve fare i conti con queste esigenze.

Ma è vera l'affermazione dei governativi, secondo cui gli accordi di Parigi sarebbero lo strumento necessario per avviare un negoziato con l'Unione Sovietica sulle questioni europee? Pajetta ha confutato la capziosa teoria dei «negoziati paralleli», dimostrando come in realtà gli accordi di Parigi operano gravemente in senso contrario al processo di distensione, che trova il suo culmine alla conferenza governativa deve fare i conti con queste esigenze.

Ma è vera l'affermazione dei governativi, secondo cui gli accordi di Parigi sarebbero lo strumento necessario per avviare un negoziato con l'Unione Sovietica sulle questioni europee? Pajetta ha confutato la capziosa teoria dei «negoziati paralleli», dimostrando come in realtà gli accordi di Parigi operano gravemente in senso contrario al processo di distensione, che trova il suo culmine alla conferenza governativa deve fare i conti con queste esigenze.

Ma è vera l'affermazione dei governativi, secondo cui gli accordi di Parigi sarebbero lo strumento necessario per avviare un negoziato con l'Unione Sovietica sulle questioni europee? Pajetta ha confutato la capziosa teoria dei «negoziati paralleli», dimostrando come in realtà gli accordi di Parigi operano gravemente in senso contrario al processo di distensione, che trova il suo culmine alla conferenza governativa deve fare i conti con queste esigenze.



Giancarlo Pajetta

UN COMMENTO DELLA PRAVDA SULLA CONFERENZA DI MOSCA

Dopo la ratifica degli accordi di Parigi sarà troppo tardi per iniziare le trattative

Comizi nelle fabbriche di Mosca contro il riarmo della Germania - Manifestazione di forza e di compattezza

MOSCA, 3. — Con un brusco cambiamento di scenario, fra le masse del Partito comunista Mosca mi è giunta oggi non più nella comoda sala ottocentesca della «Casa del giornalista», dove sino a ieri sera il portavoce del Ministero degli esteri sovietico, il signor Gromyko, ha svolto il corso del dibattito, ma fra i fornelli elettrici di un reparto di lavorazione termica dell'officina «La Fresca», una delle più importanti di Mosca, dove al cambio dei turni si è tenuto un comizio, dedicato appunto ai lavori ed alle decisioni dell'importante convegno diplomatico.

A quella stessa ora, ed in altri momenti della giornata odierna, comizi analoghi si svolgevano o si erano già svolti in quasi tutti i luoghi di lavoro della Capitale.

La conferenza di Mosca è così terminata, ma non se n'è affatto spenta la risonanza.

La conferenza è stata una manifestazione di forza e di compattezza degli Stati del campo democratico. Un'idea ha dominato il dibattito: la ratifica e la conseguente applicazione degli accordi di Parigi sul riarmo tedesco costituirebbero una svolta pericolosissima nella situazione europea.

E' questo il primo presupposto che ha dettato le importanti decisioni della conferenza ed ha determinato il fermo, severissimo monito da essa lanciato ai governi occidentali.

Sebbene la ratifica rientri nelle prospettive imminenti, la conferenza si è preoccupata di non chiudere nessuna delle porte che danno accesso alla soluzione dei problemi europei. Tutte le possibilità che erano state create da mesi di lenta, progressiva distensione, continuano ad esistere fino alla ratifica: sarà questo fatto che per la sua stessa natura inevitabilmente le distruggerà. La

Si è conclusa ieri, alla Commissione degli esteri della Camera, la discussione sugli accordi di Parigi. In apertura di seduta è intervenuto nel dibattito il compagno Giancarlo Pajetta, il quale ha iniziato sottolineando l'aspetto nuovo che assume oggi la propaganda governativa. Di fronte alla CED, la tesi della propaganda governativa fu: bisogna fare in fretta la CED, perché vi è il pericolo di un'aggressione sovietica. Oggi, per l'UEO, la propaganda governativa cambia argomento e dice: bisogna ratificare subito gli accordi di Parigi per poter poi negoziare con l'Unione Sovietica.

Le ragioni di questo mutamento sono chiare: 1) lo sparucchio dell'aggressione sovietica non regge più; 2) l'opinione pubblica, oggi, esige imperiosamente il negoziato con l'Unione Sovietica; e la

Pajetta ha anche ammonito la nostra opinione pubblica a non sperare che le forze popolari italiane, che non vogliono il ritorno del militarismo tedesco e la corsa al riarmo, siano disposte oggi — di fronte agli accordi di Parigi — a cedere alla distensione. No. Daremo battaglia — ha detto Pajetta — con la stessa energia con cui combattiamo la CED.

Concluso l'intervento di Pajetta, il presidente della Commissione, Bettoli, ha dichiarato che il dibattito era generale. Hanno preso ancora la parola brevemente il relatore Gonella, il quale è arrivato a sostenere che la realizzazione dell'unificazione tedesca comporta una revisione della frontiera Oder-Neisse; e per dichiarazione di voto, Pacciardi, il quale ha parlato da vedovo inconsolabile della CED, ha ammesso che negli accordi di Parigi c'è quasi esclusivamente il riarmo tedesco. Gonella ha detto che, pur di malavoglia, avrebbe votato a favore. Quindi si è votato. Diciannove membri della commissione — clericali, liberali e fascisti — monarchici e fascisti — hanno votato a favore della ratifica. I membri dell'opposizione — undici — hanno votato contro. In assemblea relatore di maggioranza sarà Gonella, relatore di minoranza il comunista socialista Riccardo Lombardi.



Max Reimann

Il governo di Mendès-France in difficoltà nel dibattito sul caso Dides all'Assemblea

Il premier sollecita un voto di approvazione della sua politica generale - L'Assemblea rinvia dal 14 al 20 dicembre la discussione sulla ratifica degli accordi di Parigi

PARIGI, 3. — Al termine di una tempestosa seduta notturna sul caso Dides, il Presidente del Consiglio francese, Mendès-France è stato costretto ancora una volta a chiedere alla Camera un voto di approvazione della sua politica generale, una sorta di voto di fiducia, anche se non posto nelle forme costituzionali.

A tarda notte, le operazioni di voto erano ancora in corso. Mendès-France ha ottenuto un successo del tutto parziale quando la Camera, con 290 voti contro 215, ha dato la precedenza nello scrutinio all'ordine del giorno da lui appoggiato. E' la prima votazione, questa — si nota — all'Assemblea, nella quale l'attuale presidente del Consiglio non ha ottenuto la maggioranza assoluta di 314 voti.

L'ordine del giorno prescelto dal presidente del Consiglio è quello presentato dall'indipendente cattolico Loustaunau-Lacau, che chiedeva la soppressione del segretario generale della difesa nazionale e la riorganizzazione.

Il dibattito si è svolto sul caso Dides-Baranès, ed è stato ancor più movimentato del previsto. Arroventatosi col passare delle ore, esso ha toccato nella ripresa serale le sue punte più drammatiche. Le risposte equivocate ed evasive del governo, non si è deciso neppure oggi a fare luce sui veri responsabili delle «fughe» dei segreti militari, hanno contribuito a insapirare le discussioni. In questa occasione tutti i motivi di opposizione al gabinetto Mendès-France, al punto che lo stesso primo ministro ha dovuto nella sua replica allargare il dibattito al problema politico generale, parlando esplicitamente di logorio del governo.

I primi interpellanti, Legendre e Guérard hanno at-

trovare insieme i mezzi di una difesa comune.

Sinora le reazioni alle decisioni di Mosca registrate nei circoli ufficiali dell'Occidente sono state di due sorta. Vi è stato un tentativo di presentare la conferenza come un congresso aggressivo, desideroso di creare complicazioni internazionali, ma poi questa tesi è stata in gran parte abbandonata perché gli otto Stati indicavano con sufficiente precisione che le misure da loro progettate sarebbero state prese solo in caso di ratifica degli accordi di Parigi. La seconda e più diffusa tendenza è stata invece quella di insinuare che gli Stati pacifici stavano facendo dei bluff e che tutto si agguisterà dopo la ratifica poiché questa creerebbe favorevoli premesse per le trattative con l'Unione Sovietica.

A queste gratuite affermazioni che sono poi quelle su cui fu costruita la nota occidentale, la Pravda di stam-

La Pravda ricorda quindi che la conferenza di Mosca giunta a queste conclusioni: «Un accordo sulla questione tedesca è pienamente possibile, ma solo nel caso che siano abbandonati i piani di rinascita del militarismo tedesco e una nuova guerra di sopraffazione sulla sicurezza paneuropea è pienamente possibile, ma solo nel caso che siano respinti gli accordi di Parigi particolarmente pericolosi nel senso della preparazione di una nuova guerra di sopraffazione».

La situazione in Occidente secondo il giornale moscovita è caratterizzata dall'esigenza che parte dall'opinione pubblica di aprire negoziati con l'U.R.S.S., cui si contrappongono la volontà dei monopoli imperialisti e la corsa agli armamenti. Quanto ai dirigenti occidentali essi «non vogliono» esaminare il problema della pace in Europa perché temono che i loro piani aggressivi siano ridotti a nulla in caso di fallimento. Farebbero meglio, aggiunge la Pravda ad ascoltare l'opinione pubblica dell'Europa occidentale che esige pace e sicurezza. «Dopo» conclude il giornale «sarà troppo tardi».

«Il vostro giornale» direttore: Giuseppe Boffa. Vice direttore: Riccardo Lombardi. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 148.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

PELLICCE, pellicce per giacconi estere e nazionali, metà prezzo. Forti sconti. Facilitazioni. Casa della Pelliccia di Odovaine. Corso Venezia 73. Tel. 6546. Spazio 6170

IL VOSTRO SPUMANTE!

TUSCOLO TITI

TELEF. 751506 - 716468

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle solite disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina. Sentiva precoce, nevrosi sessuali, consultazioni e cure rapide per post-matrimoniali, anoressia, forme ribelli, cure rapide radicali.

Grand'Off. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino 12, Roma (Staz.)

Visite: 9-12 e 16-18. Consultazioni, massima riservatezza

ESQUILINO

Studio Medico

VENEREE Cure rapide prematrimoniali

DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine

LABORATORIO, ANALISI MICROSCOPICHE, SANGUE

Direct. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine e forma - Deficienze costituzionali - Senilità - Anomalie - Accertamenti pre-matrimoniali - Cure rapide radicali

Orario: 9-12 - 16-19 - Fest. 10-12

Prof. Grand'Off. DR. BERNARDINI

Spec. Derm. Clin. Roma-Forti

Spazio indipendenza, 5 (Stazione)

DOCTOR

ALFREDO STROM

VENEREE VARICOSE

VENEREE - FELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

ORSO UMBERTO N. 504

(Piazza Venezia - Post.)

TEL. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-21

Dominici avrebbe scritto una lettera ai suoi figli

Il vecchio esprimerrebbe la sua delusione per il silenzio di Gastave, dal quale «non si è riusciti a ottenere la verità»

DIGNE, 3. — Secondo informazioni degne di fede, l'indomani della sua condanna a morte, lunedì scorso, Gaston Dominici inviò a due dei suoi nove figli una lettera nella quale esprimeva la propria delusione per l'atteggiamento di Gastave.

Il condannato, facendo poi allusione al patetico appello lanciato dal difensore Pollak a Gustave nel corso della sua arringa aggiunse: «L'avvocato non è riuscito a fargli dire la verità». Il vecchio agricoltore parla poi del suo disonore, delle sue capre e di una proposta fatta da un

giornale belga che vorrebbe pubblicare le memorie di lui, versando una somma di sette milioni di franchi.

La lettera, che conferma le voci circa i sospetti del proprietario della «gran terre» intorno ad alcuni membri del presidente del Consiglio di Parigi per il riarmo della Germania occidentale, dal 14 dicembre data inizialmente, prevista al 20. Mendès-France, pur accettando il rinvio, ha insistito affinché il dibattito venga straziato in tre soli giorni e si concluda prima di Natale, il 23 dicembre.

CONTRO IL RIARMO TEDESCO

Si apre a Milano il convegno per la difesa dell'industria

Si aprono oggi a Milano i lavori del Convegno per la difesa della industria italiana dalle conseguenze economiche derivanti dagli accordi di Londra e di Parigi. Al Convegno parteciperanno delegazioni di operai e tecnici, di economisti, di dirigenti di industrie, di commercianti, di esportatori, di industriali e delle provincie lombarde e dei principali centri industriali dell'Italia.

La relazione sarà presentata dall'ing. Leonardi dell'Ufficio Studi della C.G.I.L., alla relazione seguiranno una serie di interventi per i particolari settori dell'industria e sui vari aspetti dell'intervento straniero nella vita della nostra economia e della